

Abbonamenti

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

IN ITALIA Anno L. 65.- Trimestre L. 17.-
ESTERO Anno L. 150.-
Semestre L. 35.- Mese L. 8.- Semestre L. 76.- Trimestre L. 38.-

Inserzioni

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali

PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Alla vigilia delle Auguste Nozze Grandiosi preparativi

Le notizie intorno alle Regali Auguste Nozze di S. A. R. Giovanna di Savoia con il Re Boris vanno moltiplicandosi e interessando sempre più i due popoli, italiano e bulgaro.

Nella Basilica

Così oggi apprendiamo che la coppia degli Sposi, durante la cerimonia, starà sopra un inguocchietto antico, semplicissimo e ricoperto di un tappeto e da due cuscini. Proprio davanti all'Altare maggiore c'è un boccio di marmo su cui troneggiano sei preziosi candelabri, che fanno scorta ad un magnifico crocifisso.

I membri della Famiglia Reale e tutti i Principi del sangue saranno disposti alla sinistra dell'Altare sopra un'ampiosa pedana che si sta costruendo e che verrà coperta da tappeti; i Sovrani in prima fila e dietro gli altri Principi. La pedana è larga circa quattro metri e lunga dodici e termina col faticoso gioiello dove San Francesco risuscita un morto. Dall'altro lato troveranno posto i Ministri e le più alte cariche dello Stato, ma i banchi saranno disposti sul nudo pavimento della chiesa.

Celebrato il rito, sarà reso omaggio alle tombe nella chiesa inferiore. In caso di bel tempo il corteo passerà per la scala esterna che unisce il prato superiore alla piazzetta inferiore, circondata dai portici del Ducento; in caso invece di maltempo il corteo seguirà la scialtola interna fino al chiostro di Sisto IV dove una rampa porta al piano della chiesa inferiore. Il corteo quindi per via San Francesco e via Portica riprenderà il cammino verso il palazzo comunale. La registrazione dell'atto nuziale avverrà nel salotto della Casata. Da Roma verranno dodici penne d'oca con le quali sarà firmato e trascritto l'atto nuziale, mentre il calamaro d'argento che servirà allo stesso scopo è stato trovato presso una famiglia patrizia di Assisi.

Dopo le nozze i Sovrani di Bulgaria si imbarcheranno non ad Ancona, come era stato annunciato, ma a Livorno, con un caccia che sarà scortato da due torpediniere di alto mare.

Nobili Messaggi da Sofia al Popolo Italiano

TORINO, 23. - La Gazzetta del Popolo pubblica il seguente messaggio al Popolo italiano, fatto rimettere al suo corrispondente da Sofia dal Presidente del Consiglio, Liapceff, prima della sua partenza per Parigi:

« In viaggio alla volta di Assisi, dove vado per assistere al matrimonio del mio Augusto Sovrano con S. A. R. la Graziosissima Principessa Giovanna di Savoia, io reco all'Italia il saluto cordiale della Nazione Bulgara, insieme ai voti entusiasti che essa formula nel medesimo tempo per il suo Re e per la sua Regina, per il Sovrano d'Italia, per la Casa Reale, per la Nazione e per il Governo Italiano ».

La Gazzetta del Popolo pubblica poi il seguente messaggio del generale Vladimir Vlasoff, primo magistrato di Sofia:

« In qualità di Sindaco della capitale della Bulgaria ho l'onore di inviare un messaggio di saluto e di augurio per il tramite della « Gazzetta del Popolo » alla città di Assisi, dove si celebrano le nozze del nostro Augusto Re Boris III, in un'atmosfera di pace e di regalità. Questo saluto va esteso a tutte le città Italiane che sono felici di questa storica di vedere stringere in un nodo d'amore due dinastie e in un nodo di amicizia due popoli. La futura Regina sarà amata qui subito, colto stesso calore, lo stesso entusiasmo col quale è amato Re Boris. La Famiglia Reale di Bulgaria si trova alla sommità della devozione e degli affetti nazionali. Auspicando alle migliori fortune degli Augusti Sposi, alla grandezza e all'avvenire del nostro Italia e Bulgaro, e soprattutto all'Unione geniale che plasma vigorosamente i destini d'Italia, io sento di esprimere i sentimenti dei miei concittadini ».

Le navi di scorta agli Augusti Sposi

LIVORNO, 23. - Si ha notizia da Porto Santo Stefano che sono stati incaricati i regali esploratori « Antonio Noli » e « Nicoloso da Recco », quest'ultima nave ammiraglia portante le insegne dell'ammiraglio Bucci.

Le quattro unità ripartiranno fra breve per Brindisi, dove si uniranno alle altre regie navi che faranno scorta d'onore al piroscalo che porterà in Bulgaria Re Boris e la Principessa Giovanna dopo il matrimonio.

Ieri l'altro si è recato a Porto Santo Stefano il ministro Italo Balbo, accompagnato dal capitano Romagna, l'ex comandante della « Città di Milano » nell'impresa polare dell'« Italia ». Il ministro Balbo, recatosi a bordo della « Leonardo Pancaldo » ebbe un lungo colloquio col comandante capitano di vascello Palacino e ripartì subito dopo per la capitale. Questa visita del Ministro dell'Aeronautica a Porto Santo Stefano, lascia supporre che anche aeroplani accompagneranno gli Augusti Sposi in Bulgaria.

Le personalità che assisteranno alla cerimonia

ASSISI, 23. - Sarà domani a Perugia il Principe Cirillo, fratello di Re Boris, col Guardasigilli bulgaro Villantoff, che firmerà l'atto nuziale.

Venerdì giungeranno a Perugia il Principe Umberto e la Principessa Maria col loro seguito, la Principessa Adelaide di Savoia Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Parma, la Principessa Elisabetta, il Principe e la Principessa Saverio di Borbone, il Principe e la Principessa Gaetano di Parma. Sosteranno a Perugia anche il Ministro Grandi, il Presidente del Senato Federzoni, i rappresentanti del Governo bulgaro Liapceff, Milanoff, Naidenoff, Kaur-

soff, fedele e tenace, ripeterò un gesto simbolico di ottimismo. Sovrani il pane e il sale dell'ospitalità e del benvenuto. I cittadini compiranno qualsiasi sacrificio per ornare le case ma ciò che vi assicuro, sorpasserà o vi supererà materialmente, sarà l'umana gioia. Ferraro Pantanella e la giovinezza si preparano nel modo più tenero ad inneggiare alla Regina.

« Salvo intangibili eventuali il programma comprende per il primo giorno il corteo dalla stazione dopo l'arrivo a Varna. Alla cattedrale vi sarà la benedizione e poi una parata militare; le truppe di tutte le armi sfileranno davanti ai Sovrani. Per non affaticare la Regina la festa nazionale di carattere civile si svolgerà nel secondo giorno; le scuole primarie, le medie, le università, le accademie, le associazioni e le rappresentanze comunali saluteranno gli Augusti Sposi attraverso i giardini reali. Le manifestazioni avverranno alla presenza dei Sovrani e dureranno due giorni, mentre i festeggiamenti popolari si potranno nel terzo giorno.

Il ricco dono del Partito alla Regina

L'Ufficio stampa del N. F. comunica: Il Partito in occasione delle Auguste Nozze, offrendo un dono agli Augusti Sposi un sanovano d'argento stile Adam a festoni e due braccia di leone, eseguite a Londra nel 1772 dall'artista Robert Makepiece.

Le accoglienze che prepara Sofia

Il Sindaco di Sofia, Vladimir Vlasoff, intervistato da un giornalista ha detto tra l'altro:

« Il capitale si sforzerà in una veste nuova, più fresca, più attraente, insomma per essere per la suprema ambizione di suscitare un sorriso di soddisfazione sulle labbra della Regina Giovanna. Le strade principali dove passerà il corteo regale saranno completamente trasformate dalla ricchezza di stendardi, gagliardetti, vessilli, bandiere e lampade ad arco. Si dà l'ultima mano al grandioso arco di trionfo che sorge sul storico ponte dei Leoni. « Io soggiunge il Sindaco - sarà in quel punto attorniato dalla Giunta e dal Consiglio comunale ed insieme al popolo di

I corsi alla scuola superiore femminile

ROMA, 23. - L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il giorno 3 novembre avranno inizio i corsi presso la scuola superiore femminile fascista di economia domestica e la scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali.

Nuovi Accademici d'Italia

ROMA, 23. - Il Capo del Governo esaminata le terne presentate a termini dello statuto della R. Accademia d'Italia, ha proposto a S. M. il Re la nomina dei seguenti accademici:

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali: S. A. R. il Principe Luigi di Savoia d'Aosta Duca degli Abruzzi e Francesco Giordano - nella classe di lettere: Cesare Pascarella, Ugo Ojetti, Massimo Bontempelli e Paolo Emilio Pavolini - nella classe di scienze morali e storiche: Silvio Peruzzi e Pasquale Jannaccone; nelle classi delle arti: Lorenzo Perosi e Romano Romanelli.

La Conferenza della tavola rotonda

LONDRA, 23. - In questi ambienti politici si prevede che la Conferenza della tavola rotonda per l'India verrà inaugurata con un discorso di S. M. il Re mercoledì 11 novembre nella galleria reale della Camera dei Lordi. L'inizio dei lavori avrà però luogo soltanto il giorno 17 nel salotto della Regina Anna a palazzo San Giacomo dove seguiranno le successive sedute. Mentre le commissioni, nelle quali si dividerà la conferenza, si riuniranno nella sala dei ricevimenti e in quelle del trono e degli arazzi. Già sono stati fatti dei preparativi a palazzo San Giacomo.

I delegati, come è noto, saranno circa un centinaio e quasi tutti in una grande tavola, mentre i consulenti e i segretari saranno sistemati in altre parti della sala.

Domani venerdì il Principe di Galles darà un pranzo in onore del Maraja ed interverranno anche gli altri delegati degli Stati indiani.

I socialisti austriaci contro Staremberg

VIENNA, 23. - Durante la discussione in seno alla sottocommissione della Commissione centrale per la concessione di un credito supplementare di trecentomila scellini per le elezioni, il Cancelliere Vaugin, rispondendo alle critiche mosse dal socialdemocratico dott. Bauer contro il Governo, ha dichiarato che l'attuale Governo, pur disponendo di tutti i mezzi, non è mai uscito dal terreno legale e sapeva vigilare per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Cancelliere ha difeso pure il ministro Staremberg dagli attacchi dei socialisti che lo hanno qualificato quale un avventuriero, dicendo che Staremberg ha fatto e fa sempre il suo dovere.

La disoccupazione negli Stati Uniti per rimpatriare

SAN FRANCISCO, 23. - L'Ufficio di migrazione comunica che un numero infinito di stranieri si presenta chiedendo di fornire loro mezzi per tornare ai paesi di origine e ciò in seguito alla disoccupazione che regna nel Paese. L'Ufficio aggiunge che essa non dispone di mezzi per far rimpatriare tanti postulanti e riesce solamente a rinvviare gli immigrati indesiderabili. Come è noto le statistiche ufficiali ammettono che negli Stati Uniti i disoccupati ammontano presentemente a 3 milioni e 500 mila.

Sofia, fedele e tenace, ripeterò un gesto simbolico di ottimismo. Sovrani il pane e il sale dell'ospitalità e del benvenuto. I cittadini compiranno qualsiasi sacrificio per ornare le case ma ciò che vi assicuro, sorpasserà o vi supererà materialmente, sarà l'umana gioia. Ferraro Pantanella e la giovinezza si preparano nel modo più tenero ad inneggiare alla Regina.

« Salvo intangibili eventuali il programma comprende per il primo giorno il corteo dalla stazione dopo l'arrivo a Varna. Alla cattedrale vi sarà la benedizione e poi una parata militare; le truppe di tutte le armi sfileranno davanti ai Sovrani. Per non affaticare la Regina la festa nazionale di carattere civile si svolgerà nel secondo giorno; le scuole primarie, le medie, le università, le accademie, le associazioni e le rappresentanze comunali saluteranno gli Augusti Sposi attraverso i giardini reali. Le manifestazioni avverranno alla presenza dei Sovrani e dureranno due giorni, mentre i festeggiamenti popolari si potranno nel terzo giorno.

Il Consiglio comunale ha approvato di intitolare al nome della Regina la grande strada della capitale Vitoscia, cioè quella che parte dalla cattedrale di Santa Nedelja in direzione del Ponte Vitoscia. Bisogna notare che il programma non è quello in precedenza formulato, e cioè per espresso desiderio di Giovanna e di Boris, la parte delle somme destinate ai festeggiamenti andrà invece ai poveri. Ho già tornato dei Comitati che hanno la missione di studiare la maniera più opportuna per distribuire i regali, il danaro, le derrate e indumenti. Apprendiamo che la cerimonia alla cattedrale è regolata dal metropolita Stephan. Egli ha comunicato ciò oggi al Presidente del Consiglio Liapceff ».

Due vittime per una sciagura aviatoria in Inghilterra

LONDRA, 23. - Un apparecchio da turismo è precipitato oggi ad Hulton, nel Buckinghamshire. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise sul colpo.

La condanna di un truffatore della signora Hannau

PARIGI, 23. - La Corte di Assisi della Senna ha condannato Gustavo Charden, contabile del signor Coutant, curatore del fallimento della « Gazzetta del Franco », a dieci anni di reclusione e a un milione e cinquantatremila franchi di danni ed interessi al signor Coutant.

La signora Marta Hannau e il gruppo più importante dei creditori che si erano costituiti parte civile nel processo, ottengono il franco di danni e interessi che richiedevano.

Preziosi autografi di Battisti scoperti a Genova

GENOVA, 23. - Precedendosi al riordinamento dell'archivio dell'Università popolare, nello spoglio della corrispondenza del 1915 sono state rinvenute lettere, cartoline e telegrammi di Cesare Battisti che ricordano il travagliato periodo della preparazione del nostro intervento.

I preziosi autografi del grande Martire Trentino cui l'Università popolare s'intitola, religiosamente raccolti sono stati messi in cornice e posti sotto l'effigie dell'Eroe che si trova nella sala della presidenza, oggetto di venerato ricordo e titolo di orgoglio dell'Università popolare che nella sua azione per l'intervento dell'Italia nella guerra di redenzione ebbe l'adesione e l'opera del Martire immortale.

La spaventosa catastrofe nella miniera di Aisdorf il numero delle vittime aumenta

BERLINO, 23. - Purtroppo come era da prevedersi, il numero delle vittime per l'esplosione nella miniera di Aisdorf è in aumento.

Stante i morti accertati erano già 233 e si teme di vederli prima di domani mattina salire a 260 e forse, Dio non voglia, ancora di più.

Rimangono ancora mancanti 25 persone. Alle vittime saranno fatti funerali collettivi sabato prossimo e saranno tutte inumate in unica fossa, dato anche il fatto che molte di esse non hanno potuto essere identificate.

I giornali sono concordi nel chiedere provvedimenti atti a salvaguardare la vita dei minatori.

Il giornale « Germania » dice che tale catastrofe è stata possibile perché le gallerie più profonde non sono provviste di uscita di sicurezza. Anche recentemente la questione venne portata alla Dieta prussiana: riferendosi proprio alla miniera di Aisdorf, ma tutto restò lettera morta.

Anche il « Berliner Tageblatt » chiede una severa inchiesta sulle responsabilità del disastro. Le cause che lo hanno determinato non sono però ancora note. Tutti gli scampati escludono che si sia trattato di uno scoppio di dinamite ed assicurano che i depositi di questi esplosivi sono ancora intatti nella miniera. I periti d'altra parte affermano in modo assoluto che in questa sciagura non si sono manifestate le caratteristiche che accompagnano lo scoppio del grisou. Da ulteriori indagini si potrà fare luce su questa catastrofe che per gravità è la seconda che abbia colpita la miniera tedesca.

Boicottaggio russo contro la Francia la Bulgaria e la Jugoslavia

BERLINO, 23. - Giunge notizia da Mosca che accogliendo l'invito del Consiglio dei commissari del popolo di prendere misure contro i paesi che ostacolano il commercio della U. R. S. S., il commissario Rikoff ha firmato un decreto che vieta le importazioni dalla Francia, dalla Romania, dalla Jugoslavia, e proibisce di servirsi di servizi o di ferrovie di questi paesi per il trasporto delle merci russe. Nello stesso tempo le navi mercantili sovietiche sono state invitate ad evitare di entrare nei porti di tali Stati.

Grolo edilizio che fa numerose vittime

ALES, 23. - A Porles nel Gard, è avvenuto nel pomeriggio di oggi un grave crollo. Una casa è improvvisamente crollata, soppellendo sotto le macerie numerose persone. Tra le macerie sono stati estratti cinque cadaveri. Si ritiene che non vi siano altre vittime.

Il primato di Ungheria e i lavori eseguiti a Roma

BUDAPEST, 23. - Il cardinale prima de Székely, ultimando recentemente dal suo viaggio a Roma, ha dichiarato ad un redattore di avere avuto a Roma parecchie occasioni di intraprendere lunghe passeggiate, avendo così modo di ammirare i grandiosi scavi eseguiti per espresso desiderio del Capo del Governo S. E. Mussolini. Il cardinale ha soggiunto che questi lavori hanno prodotto in lui una profonda impressione perché dimostrano come la nazione italiana sa apprezzare le grandi opere del passato.

Attentati dinamitardi in India Ordigno infernale in un pacco

RANGOON, 23. - Telegrafando da Pagan, che mentre in quell'ufficio si stava procedendo all'apertura di un pacco proveniente da Calcutta contenente lettere raccomandate, è avvenuta una forte esplosione. Due officina postali sono stati feriti. Due raccomandate sono state perdute. Una inchiesta della polizia ha ritenuto che il pacco contenesse un ordigno infernale.

Due vittime per una sciagura aviatoria in Inghilterra

LONDRA, 23. - Un apparecchio da turismo è precipitato oggi ad Hulton, nel Buckinghamshire. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise sul colpo.

La condanna di un truffatore della signora Hannau

PARIGI, 23. - La Corte di Assisi della Senna ha condannato Gustavo Charden, contabile del signor Coutant, curatore del fallimento della « Gazzetta del Franco », a dieci anni di reclusione e a un milione e cinquantatremila franchi di danni ed interessi al signor Coutant.

La signora Marta Hannau e il gruppo più importante dei creditori che si erano costituiti parte civile nel processo, ottengono il franco di danni e interessi che richiedevano.

Preziosi autografi di Battisti scoperti a Genova

GENOVA, 23. - Precedendosi al riordinamento dell'archivio dell'Università popolare, nello spoglio della corrispondenza del 1915 sono state rinvenute lettere, cartoline e telegrammi di Cesare Battisti che ricordano il travagliato periodo della preparazione del nostro intervento.

I preziosi autografi del grande Martire Trentino cui l'Università popolare s'intitola, religiosamente raccolti sono stati messi in cornice e posti sotto l'effigie dell'Eroe che si trova nella sala della presidenza, oggetto di venerato ricordo e titolo di orgoglio dell'Università popolare che nella sua azione per l'intervento dell'Italia nella guerra di redenzione ebbe l'adesione e l'opera del Martire immortale.

La spaventosa catastrofe nella miniera di Aisdorf il numero delle vittime aumenta

BERLINO, 23. - Purtroppo come era da prevedersi, il numero delle vittime per l'esplosione nella miniera di Aisdorf è in aumento.

Stante i morti accertati erano già 233 e si teme di vederli prima di domani mattina salire a 260 e forse, Dio non voglia, ancora di più.

Rimangono ancora mancanti 25 persone. Alle vittime saranno fatti funerali collettivi sabato prossimo e saranno tutte inumate in unica fossa, dato anche il fatto che molte di esse non hanno potuto essere identificate.

I giornali sono concordi nel chiedere provvedimenti atti a salvaguardare la vita dei minatori.

Il giornale « Germania » dice che tale catastrofe è stata possibile perché le gallerie più profonde non sono provviste di uscita di sicurezza. Anche recentemente la questione venne portata alla Dieta prussiana: riferendosi proprio alla miniera di Aisdorf, ma tutto restò lettera morta.

Anche il « Berliner Tageblatt » chiede una severa inchiesta sulle responsabilità del disastro. Le cause che lo hanno determinato non sono però ancora note. Tutti gli scampati escludono che si sia trattato di uno scoppio di dinamite ed assicurano che i depositi di questi esplosivi sono ancora intatti nella miniera. I periti d'altra parte affermano in modo assoluto che in questa sciagura non si sono manifestate le caratteristiche che accompagnano lo scoppio del grisou. Da ulteriori indagini si potrà fare luce su questa catastrofe che per gravità è la seconda che abbia colpita la miniera tedesca.

Boicottaggio russo contro la Francia la Bulgaria e la Jugoslavia

BERLINO, 23. - Giunge notizia da Mosca che accogliendo l'invito del Consiglio dei commissari del popolo di prendere misure contro i paesi che ostacolano il commercio della U. R. S. S., il commissario Rikoff ha firmato un decreto che vieta le importazioni dalla Francia, dalla Romania, dalla Jugoslavia, e proibisce di servirsi di servizi o di ferrovie di questi paesi per il trasporto delle merci russe. Nello stesso tempo le navi mercantili sovietiche sono state invitate ad evitare di entrare nei porti di tali Stati.

Grolo edilizio che fa numerose vittime

ALES, 23. - A Porles nel Gard, è avvenuto nel pomeriggio di oggi un grave crollo. Una casa è improvvisamente crollata, soppellendo sotto le macerie numerose persone. Tra le macerie sono stati estratti cinque cadaveri. Si ritiene che non vi siano altre vittime.

L'anniversario della morte di Corridoni Un messaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta

PARMA, 23. - In occasione della celebrazione del quindicesimo anniversario della morte gloriosa di Filippo Corridoni, che avrà luogo domani a Parma coll'intervento di S. E. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, e dell'on. Parolari membro del Direttorio nazionale e rappresentante del Partito, S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato il seguente nobilissimo messaggio:

« Filippo Corridoni, martire della mia Terza Armata, con slancio di indomito tribuno insegnò che appena fatalità di destino incoincide l'azione cruciale per affermare l'avevo propugnata, il sacrificio è dovere. Egli presenziò la rinascita della Patria attraverso innumeri olocausti verso la luce lontana, mosse in un'alba autunnale incontro alla morte radiosa e per ascendere al calvario del Calvario, pur sofferente ed inferno, portare lo zaino affardellato quasi a mostrare che l'utile sforzo pensoso prepara la gloria. Sulla trincea conquistata incontro alle melle della trionfale battaglia, l'apostolo cadde da eroe ed il grido estremo « Vittoria! Vittoria! Italia! » che gorgogliò dal labbro col sangue generoso, fu accolto come impresa dai tanti santi gagliardi. Oggi, dopo quindici anni il motto rimane: Vittoria, Nobis Vita, per la grandezza dell'Italia nostra, sempre! - Emanuele Filiberto di Savoia ».

Notizie fantastiche su S. A. R. il Duca di Genova

ROMA, 23. - Le voci corse in alcuni circoli esteri secondo cui S. A. R. il Duca di Genova avrebbe subito un'operazione chirurgica o sarebbe comunque gravemente ammalato, sono destituite di qualunque fondamento. S. A. R. il Duca di Genova gode ottima salute.

Viaggio di Bethlen in Turchia e in Bulgaria

BUDAPEST, 23. - Il Presidente del Consiglio conte Bethlen, partirà sabato prossimo accompagnato dal Capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, consigliere di legazione conte Csaky alla volta di Ankara, dove si fermerà tre giorni. Nel ritorno il primo ministro ungherese si fermerà un giorno a Sofia per contraccambiare la visita fatta dal presidente del Consiglio Liapceff, nell'estate scorsa alla capitale ungherese.

Carnera parla della sua carriera prima di abbandonare il suolo americano

Il comprovinciale Primo Carnera, che così alto ha tenuto sui rings d'oltre oceano il nome della piccola e grande patria, prima di imbarcarsi per l'Europa ha concesso ad un redattore di un giornale italiano che si stampa a Cleveland la seguente intervista che riproduciamo sicuri di far cosa grata a tutti i friulani:

Quando sono stato a Londra, i giornali di quel Paese mi hanno fatto scrivere tanti articoli e dire tante cose più o meno vere, che quando me le hanno poi lette, traducendole, perché io l'inglese non posso saperlo, non ho potuto fare a meno di pensare che erano dei bei matti. Però siccome erano dei matti che mi pagavano fior di sterline, ho trovato che non erano pericolosi. Ma ora che finalmente anche un giornale italiano popolare vuole sapere da me qualche cosa, sono proprio contento di accontentarlo, perché gli Italiani, sappiano una volta tanto da me. Primo Carnera, quel che ha fatto, come la penso e cosa spero di fare.

IL LEGNAIUOLO E «BOTESCIA»

Io sono nato a Sequals, nel Friuli, ma ancora ragazzo sono emigrato in Francia, per ragioni di lavoro. Facevo giusto il legnaiuolo ad Archacoon, e mi piaceva, siccome ero grosso come un corazziere, leggere i racconti sportivi sui giornali. Così sono rimasto colpito a leggere che un altro friulano, Botteschia, da povero muratore era diventato ricchissimo facendo in Francia il corridore ciclista. Ma io non potevo pensare a quella carriera con il mio peso, salvo sconquassare la bicicletta, non avrei potuto correre troppo. Invece avevo avuto occasione di fare qualche volta a cazzotti con dei francesi prepotenti che mi prendevano in giro perché non sapevo bene la lingua del Paese, ed ero riuscito a conciarli un po' male.

Furono loro stessi, quando tornarono amici - avevano capito che ci perdevano a litigare con me - a dirmi di fare il boxeur, ed il mio padrone ne parlò con degli amici che mi fecero conoscere l'ex boxeur Leon See, il mio «padrino», che è sempre stato tanto buono ed onesto come me, insegnandomi il modo di far fortuna coi pugni.

Uno dei primi matchs della mia carriera lo disputai a Milano, nel novembre del 1928, contro Islas. Era quello il quarto combattimento, ed il più difficile, ed il più caro perché lo dovevo sostenere al mio Paese. I precedenti tre incontri li avevo vinti mettendo k. o. gli avversari, ma invece a Milano dovetti accontentarmi di vincere ai punti, avendo trovato un avversario molto furbo, che mi fece capire assai bene che la boxe offre molte risorse agli uomini meno ricchi di muscoli. Allora parecchi giornali mi canzonarono e invece di parlare dei miei pugni non si occuparono che dei miei piedi, e delle mie scarde lunghe 55 centimetri, e di tante altre stupidaggini. L'imprezioso signor Carpegna, che mi ha fatto tanto dolore sapere che è defunto, mi disse di non badarci ai giornali, che tanto avrei fatto carriera lo stesso, perché le braccia buone non mi mancavano.

LA «GUARDIA REALE» MESSA «K. O.»

Quando io e See siamo arrivati a Londra nell'ottobre dell'anno scorso, c'era molta curiosità, ma anche diffidenza. Gli inglesi cominciarono ad apprezzarmi, ed a conoscere chi io non era un sacco di carne, quando mi videro agli allenamenti. Frankie Genaro, l'italiano campione del mondo dei pesi mosca che era a Londra anche lui, mi disse che non aveva mai visto un uomo grosso come me tanto veloce.

Intanto per i miei allenamenti, avevamo ottenuto il permesso di stare nei giardini dipendenti dal Castello di Windsor, la dimora reale di Giorgio V, e siccome non avevamo trovato dei boxeurs inglesi disposti a farsi maltrattare, il mio manager fece pubblicare sui giornali avvisi coi quali si cercavano degli allenatori.

Si presentò il luogotenente della Guardia Reale, Blackett, che mise a disposizione i suoi soldati, omaccioni alti più di metri 1,90 ed addestrati alla boxe. Purtroppo, io che volevo farmi una reputazione non ebbi tanti riguardi, e così in breve gli allenatori furono esauriti, essendo usciti piuttosto malconci dalle mie mani. Allora il luogotenente Blackett dichiarò... forfai, dicendo che egli avevo rovinato la « Guardia Reale ». Intanto il signor See pubblicava sui giornali questo avviso: « Il gigante italiano Primo Carnera lancia una sfida, e si dichiara pronto a misurarsi nella stessa sera, con i migliori pesi massimi d'Inghilterra ». Davetti però accontentarmi di uno, Stanley, che nessuno credeva dovesse andare k. o. alla prima ripresa e invece vi andò, rotolando a terra come un salame.

Con quella vittoria io avevo conquistato il cuore di Londra. Mi sono fiondate le scritture per i «music-halls», e una compagnia cinematografica inglese mi ha fatto « girare » una film dove figurò col mio «manager» e nella pubblicità che vi hanno fatto mi chiamano «l'uomo più popolare del mondo».

A Londra il Principe di Galles fu il primo a complimentarmi meco del successo. Io mi ero con molta fatica e premura messo lo «smoking». E non tanto lo «smoking», quanto quella canaglia dura che mi gonfiava il petto come un palloncino mi dava fastidio. Però, quando il Principe di Galles mi onorò di invitarmi a colazione, vidi che sotto lo «smoking» egli portava una canaglia molle, di seta. Da quel giorno, non ho più voluto sapere nemmeno io delle canaglie da galotto. Faccio meno fatica a mettere k. o. un avversario.

LA SQUALIFICA DI STRIBLING

Ma il più bel giorno della mia vita - almeno per ora - fu quando potei incontrarmi con Stribling. Ecco finalmente, un americano, dei tre o quattro di cui si parlava, e si parla ancora, come dei più probabili successori di Tunray. Stribling pensava di darmi una lezione, e invece io l'ho messo a terra per parecchi secondi, ed ho vinto il match perché i giudici l'hanno squalificato in seguito a un colpo irregolare. A me interessere aveva oggi che il match non sia andato alla fine, perché quella sera mi sentivo benissimo, e dopo i primi minuti ero riuscito a indovinare le mosse dell'americano, a schivare i pugni

Notizie in breve

UN ORRIBILE DELITTO è stato scoperto nel Comune di Millesimo (Savoia). Certo Valentin Lupato di anni 38, uccideva il vecchio padre Giovanni di anni 74. Fra padre e figlio da tempo erano disamorati per ragioni di interesse. Compiuto il delitto, lo snaturo figlio trasportò il cadavere in cortile e lo sotterrò abbracciandosi sopra alcune fascine imbevute di petrolio. Per svuotare le ricerche raccontò che il padre era fuggito da casa.

UN FULMINEO DRAMMA si è svolto ieri notte a Bescia tra i fratelli Ferdinando Ghio fu Giacomo di anni 27 e Mario di anni 24. Essendo questi ubriaco, dopo un alterco, il Ferdinando gli sparava contro un colpo di rivoltella che gli trapassava il capo uccidendolo.

HA DATO ALLA LUCE DUE GEMELLE e ha tentato di strangolarle una certa Carmela Basili, ricoverata all'ospedale di Bari. La donna interrogata, ha confermato di aver voluto strangolare una delle piccine perché vinta da una incoercibile avversione verso di essa.

DUE CONIUGI SONO MORITI in un tino a Filigine Valdarno. Il colono Luigi Quercoli, di anni 65, era intento ad ammassare l'uva in un tino, quando a un certo momento, perdeva i sensi in seguito alle relazioni prodotte dal mosto. La moglie del Quercoli accorse subito, ma nel tentativo di salvare il marito perdeva l'equilibrio e cadeva anche essa nel grande tino. Entrambi morivano.

UNA FULMINEA TRAGEDIA DOVUTA AD ODI FAMILIARI è avvenuta a Padova. L'oste Ernesto Bertocco di anni 52, un alcoolizzato che maltrattava sempre i famigliari, è stato trovato cadavere in casa, ucciso da un colpo di rivoltella. Sembra che ad ucciderlo, dopo un alterco, sia stata la figlia Maria di anni 25, la quale è stata, dalle autorità, tratta in arresto.

L'ARTISTA COMICO ETTORE PETROLINI è stato ammesso al bacio della mano nell'udienza generale dal Papa.

ITALIANO, ITALIANO!

Combinato il match di rivincita a Parigi, è scoppia qualche giorno prima la bomba che io ero naturalizzato francese. Siccome avevo sempre detto e dichiarato che ero e restavo italiano, mi hanno dato del traditore, del venduto; e ci è voluta la mia forza per incassare!

Ma io misi subito le cose a posto, spiegando come erano andate: cioè che era stata sorpresa la mia ignoranza; e ho voluto scrivere anche una lettera a un giornale italiano.

CRONACA CITTADINA

I miracoli dell'ingegneria moderna Grande ponte ferroviario sul Fella sostituito in due ore

Mentre il nostro giornale esce, in Val Fella si sta compiendo una delle più belle imprese della moderna tecnica delle costruzioni, in ferro, nello spazio di un paio di ore, e precisamente fra il passaggio del ditto in partenza da Udine alle 9.42 e del ditto in arrivo alla nostra stazione alle ore 15.40, si sostituisce il grande ponte in ferro della linea pontebbana situata a mezza strada fra Resiutta e Chiusaforte.

IL VECCHIO PONTE

Il vecchio ponte — e vecchio lo chiamiamo anche se ora forse non è più che un grande gabbione di ferro inutile ed inutilizzato, sostituito dall'attuale ponte — il vecchio ponte dunque che ha una lunga ed onorata vita viene ora sostituito perché esso non risponde più alle necessità della importante linea. Sulla quale ogni giorno transitano convogli pesantissimi alla cui portata non poteva resistere il ponte, che fu costruito in epoca nella quale le esigenze del servizio ed il perfezionamento del materiale rotabile non erano tali — come sono ora — che richiedono ponti di forte resistenza.

LAVORO DI POCHE ORE

La Sezione Lavori di Udine si è preoccupata di non interrompere il traffico sulla importante arteria ferroviaria, e per questo è stato studiato il modo di mettere a posto il ponte in un paio di ore. Si tratta di un cambio eccezionale, la cui attuazione ha richiesto un lungo studio di tutti i particolari, fino ai più minuti.

Per attuare questo lavoro di sostituzione sono state costruite due armature ai lati del vecchio ponte unite allo stesso da binari, sui quali scivoleranno, appena passato il treno, 504 provenienti da Udine, il ponte nuovo e quello messo a riposo. Il nuovo ponte verrà fissato alla vecchia sistemazione dagli operai specializzati, mentre il ponte sostituito sarà posato sull'armatura appositamente costruita, in attesa di essere smontato.

Questo meraviglioso lavoro di potenza di macchine e di precisione di tecnica sarà compiuto per mezzo della messa in opera di cinque potenti argani, i quali con la loro forza compiranno il miracolo di sostituire un ponte di centinaia di tonnellate su un salto di una ventina di metri, come se si trattasse di una passerella.

Il nuovo ponte, che è sostituito da cinque travate di cui le due interne di metri 28 e le tre esterne di metri 34, è opera italiana perché è stato costruito per le Ferrovie dello Stato dai Cantieri Ansaldo di Genova. La forte e bella opera d'ingegneria è stata studiata ed approvata a Roma dalla Direzione Generale dei Lavori, che ha stanziato per questa grande costruzione completamente in ferro la somma di un milione e ottocentomila lire.

Da qualche settimana si lavora febbrilmente in Val Fella onde preparare tutto per la sostituzione dei due ponti; sostituzione che avverrà alla presenza di vari funzionari delle Ferrovie dello Stato e di autorità. Fra gli altri presenzieranno l'importante sistemazione il Capo Sezione Lavori della stazione di Udine ing. cav. uff. Checucci, il Capo Ufficio in I della Sezione in parola ing. cav. uff. Montini, il Capo Riparto di Pontebbia ing. cav. Caffarelli ed il Capo dell'Ufficio Ponti in ferro di Trieste ing. cav. Agnini.

Con questa accurata ed oculata preparazione, grazie ai potenti mezzi meccanici di cui dispone l'ingegneria moderna, su una importante arteria di comunicazione, come è la pontebbana, può essere sostituito nel giro di un paio d'ore un grandissimo ponte. L'impresa ha qualche cosa di meraviglioso e di fantastico, se si pensa poi che tutto il lavoro viene compiuto in una valle angusta, sul letto di un fiume che scorre in basso ad una trentina di metri e con l'orologio alla mano, in modo che fra i due treni non vi sia soluzione di continuità.

Così i passeggeri del treno che oggi giungerà alla nostra stazione alle ore 15.40 circa, avranno la soddisfazione di essere stati i collaudatori di un ponte costruito in due ore.

Lavori di questo genere — di così grande mole non vengono eseguiti tanto facilmente e se non sbagliamo, quello che si collauda oggi è il terzo in tutta Italia.

Sotto la Loggia Municipale

Il pittore Enrico Miani ha ultimato le decorazioni

Circa quaranta giorni fa abbiamo dato qualche cenno sulla riapparizione della celebre Madonna che adorna la parete destra della Loggia del Lionello, così cara agli udinesi per le sue memorie e per i suoi pregi artistici. Dicevamo allora che le decorazioni dell'affresco del Ghedina furono eseguite, per alto senso d'arte del Podestà co. on. gr. uff. Gino di Caporiarco, da un artista concittadino altrettanto valente e geniale quanto modesto: il pittore prof. Enrico Miani.

Oggi spariranno le armature e gli assistiti che celano la parete di sinistra e apparirà all'ammirazione del pubblico il superbo chiaroscuro eseguito con squisito senso artistico dallo stesso prof. Miani e completamente decorativo del Mausoleo murato in detta parete in onore del Luogotenente veneto Mocenigo, restauratore magnifico di quel gioiello che è la nostra Loggia Municipale.

Queste decorazioni sono ultimate e saranno inaugurate martedì, celebrando l'annuale della Marcia su Roma. Abbiamo avuto la fortuna di ammirare ieri, sotto la gentile guida del prof. Miani, le splendide decorazioni del Mausoleo. Le due principali figure femminili di classica maestria, rappresentano rispettivamente da un lato la città di Udine che regge in una mano la Loggia del Lionello a ricordo del suo restauro; dall'altro la Giustizia col berretto frigio, simbolo della Repubblica di San Marco sotto il cui saggio dominio la Patria del Friuli viveva rigogliosa e sicura.

Al di sopra delle due figure spicca sul basamento della composizione architettonica, due geni alati che reggono l'uno lo stemma di Udine (aquila nera in campo d'argento) e l'altro lo stemma di Venezia (leone dorato in campo rosso). In alto alla sommità del Mausoleo, due grandi cornucopie, simbolo dell'abbondanza, riversano frutti e prodotti agricoli della nostra terra feconda.

Completate così le decorazioni delle due pareti, la nostra Loggia si presenta in tutta la sua fastosa e pur severa e semplice bellezza. E' ridonata così alla città in tutta la sua gloria d'arte e di storiche memorie, un monumento che può sfuggire al nostro occhio abituato, ma non all'ammirazione dei forestieri che giustamente lo invidiano. E di questo restauro merito complessivo spetta all'artista concittadino Enrico Miani.

Croce di Guerra

Con decreto di questi giorni, è stata concessa la croce di guerra al co. Francesco Caiselli.

Il cav. Caiselli ha pure due proposte di medaglie d'argento, per la condotta di valoroso che egli ebbe durante la grande guerra.

A lui le nostre congratulazioni.

Echi della cerimonia degli Scarponi

Durante la riunione degli alpini avvenuta domenica 19 per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Udine Nord « Antonio Cantore » vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. A. R. Umberto di Savoia - Torino - Alpini Gruppo Generale Cantore, rivolgono deferente pensiero al loro Patrono — Capo Gruppo: Franciscato ».

« S. E. Manaresi - Roma - Alpini Udine Nord Generale Cantore, inaugurando il loro gagliardetto salutano il Comandante. — Capo Gruppo: Franciscato ».

« Ai telegrammi sono pervenute le seguenti risposte: »

« Capo Gruppo Alpini Generale Cantore - Udine - S. A. R. Principe Piemonte ringrazia vivamente il Gruppo Cantore, del pensiero devoto molto gradito - Generale: Clerici ».

« Franciscato - Capo Gruppo Nord Generale Cantore - Udine - Ricambio agli Scarponi Udinesi il gradito saluto - Manaresi ».

Per una Sezione a Udine di medici cattolici

Il Centro Diocesano Uomini Cattolici, ha diramato ai sanitari una circolare in cui tra l'altro dice:

« Fin dal marzo 1923 il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Uomini Cattolici deliberava di promuovere la classificazione dei soci per professione, onde raggrupparli in sezioni specializzate per la loro migliore utilizzazione ai fini dell'apostolato, che, pur avendo finalità essenzialmente religiose e morali, deve svolgersi in tutta la realtà della vita sociale. Tale decisione veniva provocata dal Presidente Generale, dopo che questi, assistendo ad un convegno di U. C. nel 1924 in Bergamo, aveva avuto occasione di intrattenersi con un gruppo di medici iscritti alla Azione Cattolica, i quali, avevano richiamato la sua attenzione sui diversi bisogni spirituali e culturali delle varie categorie a seconda delle particolari attitudini e della professione di ciascuno. In base a questi principi si sono costituite le prime sezioni professionali, e prima fra le prime, quella dei medici. Dopo aver detto dei capitali della organizzazione, affermando che si tratta semplicemente di un organismo in seno all'Azione Cattolica, rispondente ai peculiari bisogni dei soci medici, e precisato che lo studio delle questioni professionali deve essere fatto in relazione all'azione da svolgersi negli organismi legalmente riconosciuti, ai quali i medici iscritti devono portare sempre il contributo della loro sincera collaborazione, la circolare parla dell'augusta sanzione del S. Padre nell'udienza accordata poco tempo dopo al Consiglio Nazionale degli U. C., e così continua: »

« Vastissimo è il campo di attività dei medici cattolici, numerosi e del più alto interesse sono i problemi intorno ai quali può convergere il loro studio e la loro opera di apostolato. Tali sono ad esempio: la lotta contro l'immoralità pubblica e privata, la propaganda a favore della castità e della continenza, lotta contro l'aborto ed ogni altro metodo neomalthusiano, lotta contro l'abuso degli alcoolici, contro il ballo e certi spettacoli, contro la bestemmia, ecc.; inoltre i diversi problemi del lavoro e della previdenza (assicurazioni sociali, riduzione professionale, cura e profilassi della malattia professionale, lavoro delle donne e dei fanciulli, promiscuità dei sessi nel lavoro, igiene del lavoro, eugenica, port. ecc.). »

L'iniziativa della F. I. U. C. ha incontrato il favore di moltissimi sanitari ed in parecchi centri d'Italia sono già sorte e sono fiorienti le Sezioni Medici Cattolici.

Il razionalismo e il materialismo, così trisamente fiorenti un tempo specialmente tra la classe dei medici, sono oggi fortunatamente in manifesto ribasso; e oggi non si irride più ai professionisti credenti e praticanti e pur fedeli alla loro scienza, anzi talora della stessa eminenti e destini cultori. Oggi anche il medico, sciolto i pregiudizi del rispetto umano, non fa più mistero della propria fede e compie la sua alta missione ispirandosi alle eterne verità, apertamente, orgogliosamente, negli stessi quadri dell'Azione Cattolica esercitando un meritorio apostolato quale poche altre classi sono in grado di esercitare.

Questo Centro Diocesano pertanto, in omaggio alle superiori istruzioni e sicuro che anche la nostra Arcidiocesi può vantare buon numero di medici cattolici, ha deciso di promuovere la costituzione della Sezione di Udine. Per pertanto assegnamento sulla adesione della S. V. Illma e fin d'ora esprime viva riconoscenza.

Le adesioni vanno indirizzate alla Presidenza degli Uomini Cattolici, Via Treppino n. 1 B. - Udine. Gli aderenti saranno successivamente convocati per la costituzione definitiva della Sezione.

Funzioni sacre alla Basilica delle Grazie

Questa sera, nella Basilica delle Grazie, incomincia il triduo in preparazione alla solennità della Beata Vergine delle Grazie che sarà celebrata domenica prossima quarta di ottobre.

Le funzioni si svolgeranno col seguente orario:

Alle ore 7: Messa della Comunione generale con fervoroso di circostanza.

Ore 10: Messa solenne con predica.

Ore 18: S. Rosario, Panegirico e solenne Benedizione Eucaristica.

San Crispino

Sabato ricorre San Crispino — il protettore dei calzai — nelle cui mani affidiamo i nostri piedi. Essi, devoti come sono del loro Santo, vogliono solemnizzarlo. Non faranno festa tutto il giorno, come si potrebbe pensare da qualche maligno: se fosse di lunedì, ancora ancora vi si adatterebbero; ma cadendo la festa di sabato — giorno in cui di solito bisogna affrettare il lavoro e fionirlo, non possono abbandonare il deschetto, e lasciare i proprii gli strumenti almeno durante il giorno; ed hanno pensato perciò di raccogliersi a sera e di radunarsi in una tepida e bene illuminata sala di trattoria per godere un paio d'ore in famiglia, tra fratelli, dinanzi alle mense imbandite, col bicchiere di buon nostrano a portata di mano. E' circondando la cena con storielle, faccende, barzellette e ricordi dei tempi andati — quando i deschetti dei calzai, come i fornelli dei parrochieri ed i banchi dei sartori erano tollerati persino nelle vie principali, quali Mercatovecchio e Vittorio Veneto....

Ai bravi nostri calzai, buon divertimento, sabato, giorno della loro festa; e che San Crispino li protegga davvero.

Il veto della caccia del daino

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica, il mitamente all'annata venatoria in corso, che nei Comuni di Chies, Farra e Tambre (Belluno), Budola, Polcenigo, Ganèva (Udine), Fregogna e Vittorio Veneto (Treviso), è vietata la caccia al daino.

Per tutti i lavori tipografici TIPOGRAFIA

Domenico Del Bianco e Figlio PRESENTI A RICHIESTA

Per il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

Ieri in Prefettura, sotto la presidenza del Capò della Provincia S. E. gr. uff. dott. Motin, si sono riuniti i Podestà dei Comuni interessati al Consorzio Irriguo « Cellina-Meduna ». Erano presenti i Podestà di: San Giorgio della Richinvelda, Squali, Spilimbergo, Arba, Panna, Maniago, Vivaro, Cordemans, Pantanofredda, Portonovo, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola, Montebelluna, Cellina, Polcenigo e Porcia.

Intervennero pure il dott. Grandi ed il rag. Zenti Commissari di Zona del Partito Nazionale Fascista; il prof. Enrico Mareghetto direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura il dott. Calabresi segretario di Prefettura; il signor Migliavacca, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, l'ing. Napoleone Aprilis presidente della Federazione Sindacata Fascista degli Agricoltori ed segretario cav. uff. Telegrafo Lantoro.

S. E. il Prefetto, dopo un plauso all'ing. Napoleone Aprilis cui si deve l'ingrandita iniziativa, dichiarò intendendo gli appunti mossi al progetto e ritenendo che l'agitazione sorta in alcuni Comuni per l'emissione delle bollette di pagamento, non ha alcun serio motivo ed invita perciò i Podestà a spiegare agli agricoltori le precise finalità che si propone il Consorzio Cellina-Meduna ed i vantaggi che derivano all'economia dei singoli e della zona, con il lotto imponente delle opere, apportanti una spesa di parecchi milioni che lo Stato e società elettriche impiegheranno con infinito scelle della disoccupazione e l'utilizzazione, per parecchi anni, di numero e maestranze locali.

Quindi l'ing. Aprilis con un modesto discorso ha riferito sull'attività svolta per la costituzione del grande Consorzio Irriguo. Rileva tra altro che la misura del contributo, fissato per il corrente anno, servirà al saldo delle spese occorse per il progetto e quindi non risponde a verità la errata credenza che esso sia eguale per gli anni successivi.

Apertasi le discussioni interloquendo vari degli intervenuti ai quali rispondono esaurientemente S. E. il signor Prefetto e l'ing. Napoleone Aprilis.

Beneficenza a mezzo della « Patria »

REFUGIO BAMBINI GESU'. — In memoria del cav. dott. Venanzio Pirona: Alfonsina Levi Bellezza 20. Famiglia Giovanni Zamparo L. 10.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto dott. Venanzio Pirona, la vedova signora Maria Morelli de Rossi ha elargito in beneficenza lire 5000, alle seguenti istituzioni:

Refugio Bambini Gesù lire 1000 — Società Protettiva dell'Infanzia lire 500 — Dame di Carità della Parrocchia di S. Nicolò lire 500 — Padri Cappuccini di Via Ronchi lire 200 — Casa di Ricovero lire 500 — Scuole Professionali lire 500 — Dame di Carità lire 200 — Istituto Tomadini lire 200 — Congregazione di Carità di Dignano lire 500 — O. N. B. di Dignano lire 100 — Congregazione di Carità di Cordovado lire 100 — Chiesa di Cordovado lire 100. Totale lire 5000.

Cucina Popolare Comunale — Per onorare la memoria dell'indimenticabile marito, nell'anniversario della sua morte: Gemma Maggini Pauluzza lire 50.

Casa di Ricovero: In memoria del dottor Venanzio Pirona: Sabbadini dott. Francesco L. 20; Rina Teresa e Giulio Pari, 300.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Questa sera serata d'onore di Cavalieri

Ieri la ripresa de «I balconi sul canalazzo» di Alfredo Testoni ha richiamato a Teatro un pubblico numeroso. L'alkgra commedia è stata recitata con un brio indovinato da tutti i bravi artisti ed in modo speciale dai Cavalieri, che nelle vesti di don Alessio Battistella, ha ottenuto un autentico successo personale.

Questa sera il Cavalieri, per sua serata di onore, ha scelto la brillantissima commedia di «Libero Pilotto» del prete garibaldino e il notissimo atto di Ottolenghi «In Pretura», atto che fece il cavallo di battaglia del grande Emilio Zago.

Avremo dunque questa sera un ritrovo dei più simpaticamente lieti.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 745.68 — Pressione al mare: 755.68 (in diminuzione) — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 12 — Massima di ieri: gradi 16.5 — Minima di stanotte: gradi 11 — Umidità nell'aria: 50 — Cielo coperto; tempo incerto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.96 — Londra 92.83 — Zurigo 371.05 — Stati Uniti 194.75 — Marco sermanico 4.55 — Scellino austriaco 2.696 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.25 — Consolidato 81.

Programma della Radio SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 23 Ottobre 1930

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «Centodollari», commedia lirica di Massenet. BERLINO. — Ore 21.10: Il folle direttore d'orchestra, opera in 3 atti di Henck e Keiser. BRNO. — Ore 19.50: Una serata al Castello di Jaromerice verso il 1730 (sinfonie ed arie d'opera).

OSLO. — Ore 20: Concerto da una chiesa — Composizioni di J. S. Bach. TOLUSA. — Ore 21.30: Trasmissione dal Gran Théâtre du Capitole.

Venerdì 24 Ottobre MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: Concerto sinfonico. ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «Primavera scapigliata», opera di G. Strauss (adattamento di F. Reiterer).

MONACO DI BAVIERA. — Ore 20: « Boris Godunov », dramma musicale di Musorgski. PARIGI T. E. — Ore 20.20: Radio-concerto sinfonico.

RADIO-PARIGI. — Ore 22.30: « Così fan tutte di Mozart (con artisti dell'Opera e dell'Opera Comique) ». VARSAVIA. — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 2 - femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Mario De Bortoli esperto agrario Angela Presacco casalinga - Augusto Collovigh agricoltore, Lucia Cainero casal. - Riccardo Angeli litografo Rosalia Degano sarta - Vittorio Zoratti falegname Virginia Maria casal. - Onorio Mucin falegname Irma Tonini capraia - Giulio Rubini perito agronomo Elena Teresa nob. Fava civile - Angelo Livoni macellaio Maria Lodolo casal.

Matrimoni: G. Batta Cogolo agente commercio Elsa Pagani civile - Luigi Patui fotogr. Ida Costantini casal. Morti: Alice Mion di Fabio a. 14 casalinga - Giacomo Vicario fu Angelo a. 44 agricoltore - Attilio Pezzin di Luigi a. 29 ferrov. - Palmira Rosa di Gio. a. 29 casalinga.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì, cena: Minestrone - Ossobuco di vitello - Contorni. Domani venerdì, pranzo: Crema di fagioli con crostini - Anguilla o pesce, fritti, uova - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia o fagioli - Frittura mista di cervella, fion, fegato ecc. - Tonno - Contorni.

MERCATI DI OGGI

PIAZZA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele da 80 a 200; Pere da 120 a 350; Fichi secchi da 160 a 180; Noci da 300 a 350; Uva da 70 a 150; Limoni da 10 a 12 per cento; Castagne da 40 a 50; Merzoni da 100 a 110; Capucci da 50 a 60; Peperoni da 50 a 60; Fagiolini da 150 a 250; Fagioli sgranati da 140 a 250; Patate da 25 a 35; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 110 a 150; Aglio da 20 a 250; Spinaci da 90 a 120; Radicchio da 50 a 200; Verze da 40 a 60; Pomodoro da 70 a 30; Zucchè da 120 a 150; Cavoli da 20 a 100 al cento. Sedano da 50 a 60; Indivia 40 a 60.

Cereali

Frunto da 113 a 115; Grantò giallo nuovo da 55-60; Grantocuo bianco nuovo 55-60 a 62; Castagne da 40 a 45; Merzoni da 100 a 110; Segala da 60 a 70. Orzo da 100 a 110.

Bestiame

Braida Bassi. Maiali: da latte, entrati 385, venduti 208, da 60 a 105; Maiali da allevamento, entrati 12, venduti 14, da 200 a 275; Maiali da macello: entrati 9, venduti 7, da 450 a 485 a peso vivo; Pecore: entrate 3, vendute 3, da 120 a 135; Capre: entrate 2, vendute 2, da 65 a 100.

Foraggi

Fieno dell'Alta di I qualità da 16 a 19; Erba Spagna da 17 a 23; Paglia da 12 a 12.50; Strame da 10 a 12.

Legna e Carbone

Stanghe da 70 a 12; Legna certa forte da 12.50 a 13.50.

VENDETA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo. Per chilogramma: Mele da 1 a 4.50; Pere da 1.50 a 5; Fichi secchi da 2 a 2.40; Noci da 3.50 a 4.50; Uva da 1.10 a 2; Merzoni da 1.40 a 1.50; Castagne da 0.60 a 0.80; Limoni da 0.15 a 0.18 l'uno; Peperoni da 0.70 a 1.30; Capucci da 0.80 a 0.90; Radici da 0.80 a 0.90; Fagiolini da 1.90 a 3; Fagioli sgranati da 1.80 a 3; Patate da 0.40 a 0.50; Cipolle da 0.45 a 0.60; Insalata da 1.40 a 2; Aglio da 3.20 a 3.50; Spinaci da 1.20 a 1.60; Radicchio da 0.70 a 2.50; Verze da 0.50 a 0.70; Pomodoro da 1 a 1.40; Zucchè da 1.60 a 2; Cavoli da 0.30 a 1.10 l'uno; Sedano da 0.60 a 0.80; Indivia da 0.60 a 1.50.

CINEMA CONCERTO EDEN

Travolgente successo del capolavoro

DONNA CHE AMA

nella sublime interpretazione di

Greta Garbo

Oggi Giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, acclamato repulite.



VERMI
Ecco la vera causa di molti malfattori dei bambini: i vermi, pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini. Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malfattori (stomatiti, sommitrataggi, il gustoso Arriba. Il vostro bambino risana perché l'Arriba, insieme ai malfattori, ha fatto scomparire anche la loro causa: i vermi. L'Arriba, l'acerrimo nemico, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.



Supplimento e depositario generale
E. KUBI - Trieste - Via D'Azio 3



BRESSANONE Stabilmiento Bagno

ISITUTO D'IRRADIAZIONI

modernissimo

Alta frequenza Radium - Roengten

CASA DI CURA del dott. D. CAVAZZANI

Per Chirurgia Ginecologica-Ostetrica Radioterapia dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

PRIMARIA SARTORIA MILITARE e CIVILE

con deposito Stoffe di ottime case

GROSSO & AMADORI

Via Rialto 3 - UDINE - Via Rialto 3

Per la prossima stagione invernale la nostra Ditta è in grado di presentare tipi speciali, ed i più elegantemente eseguiti di: Divise - Mantelle - Spencer Patetot - Gabardine tipo frenco, il tip m gitore in commercio (ricercatissimo) abiti civili, Smoking ecc.

a prezzi che sono realmente inferiori a quelli usuali della piazza

SOLTANTO "La Radiotecnica"

Ing. A. ROTA & F. CASSELLI

Via Cavour - UDINE - Tel. 902

può fornirvi l'apparecchio radiofonico che vi occorre

Catodotato ad antinazione di prova gratis e senza impegno

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente avv. cav. Della Bianca - Giudice avv. cav. Santomaso e avv. cav. Orsi - P. M. Sostituto Procuratore del Re Cav. Pacifico - Cancelliere rag. Pisano.

Un furto insussistente

In occasione di una perquisizione, fatta per altro motivo al domicilio del sig. Giuseppe Calderini di anni 43 da Cividda, i carabinieri rinvennero nove pezzi di cinghiale di cuoio provenienti dallo Stabilimento di Estratti tannici ove il Calderini era impiegato ed azionista. Da ciò una denuncia per furto qualificato con abuso di fiducia derivante da scambiati prestazioni lavorative.

L'imputato dichiara che prese quei pezzi di cinghiale che non avevano alcun valore e che ciò fece perché lo stabilimento non si apponeva a che i dipendenti prendessero tale materiale.

Il dott. Coriolano Selenati direttore dello stabilimento afferma che si trattava di roba di scarto di cui non si poteva fare alcun uso perché troppo corti. Soggiunge che se il Calderini avesse chiesto tali pezzi di cinghiale, gli sarebbero stati dati gratuitamente.

Gravi conseguenze di una partita a tresette

La sera del 19 marzo u. s., festa di San Giuseppe, parecchie persone erano convenute in un'osteria situata sulla strada che da una parte conduce a Fagnigola e dall'altra a l'Anguini in Comune di Azzano N. Fra gli intervenuti, quattro persone si erano messe a giocare una partita a tresette ed erano avvisati da un certo Giuseppe Lino Zanet di anni 28, residente a Pravidonin e venuto a Pasiane di Pordenone e certo Giuseppe Battiston.

Verso la fine della partita che si svolgeva verso le sei di sera, scoppiò un conflitto sulla decisione dei vincitori di cui dicevano maggiori punti e non si erano acchiampati fuori mentre gli altri avevano raggiunto la meta del 60. Ne nacque un alterco e il Battiston lasciò andare un pugno allo Zanet che fece atto di levarsi il fazzoletto per tersersi il sangue che gli usciva dal naso. Intervenne il fratello del Battiston a nome Virginio e lo Zanet gli diede una spinta verso il focolare. Per intervento di altri presenti l'alterco cessò e ognuno si recò a casa. Verso le otto però tutti si ritrovarono nell'osteria e il rancore esplose in un campo vicino ove il Zanet colpì con arma da taglio il Battiston Virginio.

Da ciò l'imputazione di lesioni volontarie a carico della Zanet il quale secondo l'accusa doveva rispondere di aver colpito senza il fine di uccidere il Virginio Battiston con un pugnale producendogli varie ferite guarite in 27 giorni.

L'imputato che è difeso dall'avv. Lodovico Franceschini, dopo aver narrato come si svolse la partita e il conseguente alterco col Giuseppe Battiston, tornato nell'osteria dopo la cena pagò il conto e poi si avviò verso casa, ma si fermò in un campo vicino per un bisogno corporale. Poco dopo entrò il Virginio Battiston e gli saltò addosso ferendolo. Per difendersi estrasse non un pugnale, ma un semplice temperino con cui vibrò alcuni colpi all'avversario che gli stava sopra.

Pres. — Ma come spiegate i colpi inferti alla nuca?

Imp. — Io era sotto il Battiston e mi difendevo come potevo.

Il Battiston Virginio, costituitosi Parte Civile con avv. Cassini, interrogato come parte lesa narra che dopo essere stato nell'osteria fino alle 20 e mezzo, voleva rincasare, ma dovendo soddisfare anche lui ad un bisogno corporale, mentre era accovacciato, fu colpito dallo Zanet.

I TESTI E LA DISCUSSIONE

Ravagnolo Bortolo descrive come si svolse la contesa in seguito alla partita a tresette.

Mascherin Valentino di anni 20 era presente nell'osteria dopo la cena.

Il Battiston Virginio gli chiese se aveva visto passare lo Zanet. Rispose che circa 10 minuti prima lo aveva visto avviarsi verso casa. Poco dopo dal campo vicino udì della grida. Il Battiston diceva: «Adesso l'ho brucato» e poi un'altra voce: «Visti come carne?».

Il Presidente nota che in istruttoria il teste disse di aver udito la frase: «Desti qua?».

Il teste insiste nell'ultima versione.

Altri testi, Enet Giacomo di anni 17 e Turchetto Antonio di anni 35 raccontano di aver avuto l'impressione che l'aggressivo fosse il Battiston.

L'avv. Cassini della P. C. chiede che lo Zanet sia ritenuto colpevole del reato ascritto e come tale condannato a congrua pena con il risarcimento dei danni e con una provvisoria di lire 400.

Il P. M. cav. Pacifico sostiene in pieno l'accusa in base alla confessione dell'imputato e alle deposizioni dei testi che escludono la legittima difesa e la provocazione a favore dello Zanet che agì per vendetta.

Ne chiede perciò la condanna a 1 anno e 3 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Franceschini sostiene che lo Zanet non agì per vendetta ma per legittima difesa.

In via subordinata chiede a favore dello imputato l'eccesso di difesa e la provocazione grave.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui lo Zanet è ritenuto colpevole del reato ascritto e come tale lo condanna a 14 mesi di reclusione, spese e danni con un provvisoria di lire 250 per costituzione di P. C.

Non si trattava di convegno d'amore

Tomeatti Maria è imputata di aver ospitato una coppia nella sua casa che con ordinanza del Questore è stata chiusa come clandestina.

L'imputata è negativa e dice che essa è proprietaria della casa e vive con l'aiuto di un figlio impiegato a Trieste e di una figlia maritata.

Il brigadiere Vacira interrogato come teste dichiara di essere entrato nella casa e di avervi trovato una donna e un ingegnere. Sporse però denuncia.

La signora Ernesta Danelon di anni 38 scatta, dichiara che è vicinante della Tomeatti e si recò in casa di lei come è sua abitudine, per portare un vestito. Vide, mentre si trovava in cucina, un signore nel corridoio. Non parlò nemmeno con lui. Poco dopo si udì una scampagnellata ed entrò il brigadiere Vacira e un agente che accompagnavano lei e l'ingegnere in Questura.

Il P. M. pur rilevando che si tratta di casa dichiarata clandestina dall'autorità di P. S. non ritiene raggiunta la prova del reato e perciò chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il difensore avv. Rotella sostiene con calore che la Tomeatti non ha commesso il fatto e in tal senso il Tribunale pronuncia sentenza.

Una bilancia che non è della Giustizia

Si svolge nell'aula del processo in contumacia a carico dell'agente produttore di bilancia autometriche della Società «Riserva» Taverna Gianfranco. Costui si recò a Sacile con una bilancia avuto come campione e alloggiò alcuni mesi nell'albergo della signora Antonia Bassetto. Poi si eclissò lasciando la bilancia in albergo e un conto insoluto per circa 900 lire. Deve rispondere di appropriazione indebita della bilancia e di truffa in danno dell'albergo.

La parte lesa dichiara che il Taverna venne nel suo alloggio, un po' pagò il vitto e l'albergo e poi sospese i pagamenti. L'imputato dichiarò che il Taverna aveva fatto alcuni affari e poteva pagare. Egli, infatti, a saldare il conto dichiarò che farebbe pagare il sabato e si allontanò lasciando la bilancia senza però dire che essa costituiva un pegno.

Ed ora — conclude la parte lesa — la bilancia è nella camera dell'albergo e io attendo il saldo del conto.

Il P. M. ritiene non provato l'appropriazione indebita mentre è evidente la truffa.

Per quest'ultimo reato chiede sei mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Il difensore avv. Scropecci si associa al P. M. per l'appropriazione indebita e chiede l'assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi della truffa.

Il Tribunale condanna il Taverna a sei mesi di reclusione e a lire 500 di multa per la truffa e lo assolve dal reato di appropriazione indebita perché il fatto non costituisce reato. L'intera pena è condonata per il decreto di amnistia.

IN PRETURA

Importante questione risolta in materia di servizi automobilistici

Abbiamo dato la settimana scorsa ampio resoconto della causa penale sventata il 14 ottobre u. s. davanti al Giudice della Pretura di Udine avv. cav. Gino Dianese. Erano imputati: il sig. Giuseppe Zenzi proprietario del Garage «Aquila Nera», di contravvenzione al regolamento di polizia stradale per avere in Udine, il 16 agosto 1930 e molte altre volte in precedenza affidato allo chauffeur Rovere Mario, che teneva patente di secondo grado, una automobile munita di licenza di circolazione per uso privato affinché eseguisse servizi di rimessa per il pubblico; il signor Rovere Enrico di avere nelle stesse circostanze, pur essendo munito di licenza di secondo grado, eseguito i molti su citati servizi di rimessa con la predetta automobile.

Il sig. Zenzi ed il signor Rovere, difesi dall'avv. comm. Mario Bertacoli, furono assolti perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza è stata ora pubblicata. Data l'importanza della questione automobilistica risolta con tale sentenza, ne pubblichiamo, in riassunto, la motivazione pronunciata sui conformi conclusioni del P. M. dott. Del Piero.

In linea di fatto si rileva che il Comandante di Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa di Udine, avendo espresso il dott. Alessandro Cipollato, di ritorno da un viaggio con autovettura dei signori Zenzi guidata dal Rovere, ed avendo ritenuto che lo stesso Zenzi avesse abusivamente concesso quella autovettura in servizio pubblico di rimessa, provocò il decreto prefettizio 9 settembre 1930 di ritiro per due mesi della licenza di circolazione e denunciò entrambi al Pretore.

La sentenza, dopo aver riferito come si è svolto il dibattimento in linea di diritto, osservava tra altro:

«Il noleggio di rimessa è un servizio pubblico che implica un contratto di trasporto con le inerenti responsabilità per il vettore. La semplice locazione di autoveicoli, esclude invece il servizio di conducente ed implica solo un rapporto privato fra locatore e locatario. La locazione degli autoveicoli non è v'è fatta e non vi sarebbe ragione perché lo fosse dal momento che senza pericolo ed ingiusto danno di chicchessia, soddisfa al bisogno di tante persone che s'provvisorie permanentemente o temporaneamente di macchina propria, trovano così il modo di sottrarsi all'oneroso monopolio degli automobilisti da piazza, provvedendo da se stessi o con persone di loro fiducia direttamente a patente. Ora il Rovere era fornito di patente di terzo grado e l'auto di licenza per uso privato che importa una tassa maggiore.

«La licenza di circolazione per uso pubblico implica collaudo speciale del Circolo Ferroviario di Ispezione per ragioni di garanzia degli avventori e per

la incolumità del pubblico; ma nel caso in questione la macchina fu concessa non ad un avventore sconosciuto qualsiasi, ma al dott. Cipollato conosciuto per lunghi e reiterati rapporti. Pare perciò irragionevole spingere la tutela dell'incolumità pubblica fino ad impedire al dott. Cipollato di servirsi di un serio e noto proprietario e una così nota e provata ed autorizzata macchina e di impedire al detto proprietario di accontentare l'avventore in così onesto modo.

«Comunque la locazione in parola non implicò un servizio, perché a questo provvede il dott. Cipollato assolvendo a suo rischio e pericolo ed a suo spese il guidatore che del resto aveva patente di terzo grado.

«I forestieri ed il pubblico ignaro ricorrono al noleggio di piazza ed è giusto che paghino un po' (non molto) di più; ma chi ignora non è e conosce macchina e guidatore è giusto possa sottrarsi al monopolio dei noleggiatori di piazza.

«Poiché dunque non vi fu noleggio da rimessa né quindi servizio pubblico, ma semplice locazione di autoveicolo con guidatore scelto o semplicemente ac-

collato dall'avventore, poiché la macchina non era fornita di licenza, ma aveva quella di uso privato con la tassa maggiore, e poiché il Rovere aveva patente di terzo grado, non vi è reato. E ciò anche se il conosciuto locatore avesse designato lui (ma non imposto) il guidatore e se col consenso del conosciuto avventore lo avesse pagato lui in misura usuale ed indicata dalla sua competenza e coscienza. Ad ogni modo, l'eventuale infrazione, con più involontariamente dagli imputati (ed anzi con illuminata volontà contraria) è stornata di sanzione penale e costituirebbe un semplice illecito amministrativo a sensi dell'art. 81 del Regolamento di Polizia Stradale».

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

SCUOLA DI TAGLIO

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

«La sig.na Edvige Terranza Insegnante Diplomatica all'Accademia di Parigi, Direttrice della propria Scuola di Taglio, in Udine, Via Bertaldina 16, annunzia l'inizio dei Corsi

Fatti e fatterelli del giorno

Come fu pescato un ladro di motociclette
La cronaca si è occupata giorni addietro del furto di una motocicletta per il valore di lire quattromila, avvenuto in viale 23 Marzo, in danno del rag. Walter Pozzo.

La macchina si trovava nell'andito di casa e il ladro approfittò di un momento in cui in casa non si trovava persona, per appropriarsi e filare a grande velocità.

Ma ogni uomo ha le sue debolezze, e anche... il nostro ladro, è un uomo. Difatti non corse a lungo che si fermò ad un esercizio, ove lasciò al proprietario un pacco.

«Sensi dell'incendio — disse — verrà più tardi la mia signora a riprenderlo.

«Già — rispose l'esercente — Ma come faccio io a riconoscere la sua signora?

«Ha perfettamente ragione — ribattì il ladro, e tolta dal portafoglio una fotografia della moglie, gliela mostrò all'esercente, il quale ebbe campo di leggere anche ai piedi del ritratto. L'esercente, i lettori possono ora indovinarlo: il resto.

Denunciato il furto alla R. Questura, gli agenti della squadra mobile riuscirono a rintracciare l'oste, perché la fermata che il ladro aveva fatto presso di questo era stata notata, e quindi ad identificare la moglie. La donna informò che il marito era ripartito a Gorizia, per cui fu interessata l'autorità di quella città a provvedere all'arresto, e questo è avvenuto ieri, come ci informano da Gorizia.

Il ladro, che è tale Pietro Populin fa G. B. in un primo momento ha tentato di negare, ma poi ha confessato agli agenti di aver effettivamente rubata la motocicletta del rag. Pozzo, e di averla anche venduta, a chi, non ha voluto però dire.

Il Populin venne denunciato in istato di arresto.

Una donna ribuggante

La scorsa notte i carabinieri di ronda allo scalo della stazione, arrestavano una donna che, in uno stato ripugnante di ubriachezza, stuzzicata da alcuni ginevistrini, profferiva delle bestemmie e delle insolenze. La donna, che è tale Rosalia Cortan di Carlo, di anni 35, dimorante a Belluno, all'ingiunzione dei carabinieri di seguirsi, cominciava ad offenderli ed a ribellarsi.

Finalmente l'ubriaca veniva tratta in arresto e denunciata alle autorità superiori.

Furto di biancheria

Nella notte scorsa ignoti ladri si sono introdotti nella cucina del ferroviere Ernesto D'Agostino di Luigi, dimorante in via Lumignacco, 12, asportando della biancheria, trovata in un cesto, per un valore di 300 lire.

I ladri hanno avuto facile la via d'accesso giacché la porta della cucina era stata lasciata aperta dalla moglie del D'Agostino perché i figli, privi di chiave, potessero entrare. Sono entrati invece i ladri, con l'esito che abbiamo detto.

Il furto è stato denunciato ai R.R. C.C. e le indagini stanno seguendo il loro corso.

A proposito di una contravvenzione FERROVIARIA

A proposito di una contravvenzione ferroviaria, abbiamo l'altro giorno pubblicata di una denuncia a carico del geometra sig. Edgardo Rosada, perché nella stazione ferroviaria di Majano suonava il campanello di allarme del treno.

In proposito il signor Rosada si scrive per precisare il fatto nei seguenti termini: «a) è vero che il giorno 19 settembre u. s. ho suonato il campanello d'allarme; b) non doveva salire una ragazza qualsiasi, ma una mia zia di ben 84 anni (dicenni ottantatquattro anni) stava per salire, quando il treno si mosse e dietro a lei doveva quindi salire la domestica di un mio fratello, con una valigia; c) le persone che erano in treno hanno approvato il mio atto e ne può far fede una, certo non sospetta; il Rev. me Parroco di Motta di Livenza, che si trovava nello stesso carrozzone; d) la cosa al contrario di ciò che informa il giornale, non ha avuto alcun seguito.

Le regine delle zucche

In una vetrina del negozio di fioricoltura ed orticoltura Pravisani in via Daniele Manin, abbiamo ammirato tre colossali zucche le quali ben possono dirsi le regine del regno cucurbitaceo. Basti dire che due, frutto di una stessa modestissima pianta serpeggiante al suolo e coltivata nei viali di via Ciro di Pers. pesano ben 110 chilogrammi ed appartengono alla varietà «Stamp» proveniente dalla Spagna. Una terza, pur colossale, è della varietà «Pari». All'evolvere paziente e amoroso di così belle figlie è stato il signor Angelo Piatino.

Mentre va alla Messa è uccisa da una paralisi

A Persoto avveniva ieri l'altro un pietoso fatto. La buona e pia vecchierella Vale Felicia, mentre si disponeva a recarsi alla messa delle 10, colpita da improvviso male si abbatté al suolo e dopo poche ore, senza riprendere i sensi, decedeva.

Era stata uccisa da una paralisi.

Gli assassini del carabiniere Mameli rinviati alle Assise di Udine

Ha deciso a suo tempo profonda commozione e vivissima indignazione l'assassinio del carabiniere Antonio Mameli, avvenuto la sera del 13 maggio presso Dolegnano. Gli zineari alla cui ricerca era andato il bravo carabiniere perché autori di furto, furono identificati per Gerardo Levanovich di Mattia di anni 34 nativo di Zoppola, Giuseppe Lampono di anni 32 di Montebelluna, Maria Rinaldi di Alessandro di anni 25 da Plasencia e Cleone Verani di Gilberto di anni 25 da Asolo.

Il primo sparò contro il carabiniere tre colpi di rivoltella uccidendolo. La sentenza della Sezione d'accusa ha rinviato a giudizio il Levanovich per omicidio e gli altri tre per concorso nell'omicidio, il Lampono per tentativo d'omicidio in persona di Del Negro; la Rinaldi e la Verani per la truffa in danno della Pizani ed i due uomini per correttezza in questo reato.

Il Levanovich deve rispondere anche di porto d'arma abusivo e di ommissione di nuncia dell'arma stessa.

CRONACA MESTA

Funerari Vicario

Partendo dall'Ospedale Civile, ieri, alle tre e meridiane, si celebrarono i funerali di Giacomo Vicario, di anni 44, funebri ai quali parteciparono numerosi cittadini e frazionisti di Beivars e Godia, nonché parecchie donne a gramaglia.

Il Vicario ottimo lavoratore, onesto e stimato cittadino, lascia nel dolore la famiglia ed i parenti e rimpianto in quanti lo conoscevano e sapevano apprezzarlo.

Invigilano corone: La mamma e le sorelle — La famiglia del Fabbro — Famiglia Scobino.

Sulla bara posava un ricco cuscino di fiori inviato dalla vedova con la seguente dedica: «La tua Maria addolorata» e sul carro funebre era appesa la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni quattro compagni dell'Espresso, sigg. Giuseppe Daneluti — Luigi Bassi — Valentino Cecchetti e Pietro Pascoli.

E seque furono celebrate nella chiesa dell'Espresso, con accompagnamento d'organo, dopo di che il mesto corteo si ricompose e si diresse verso la frazione di Padernò, nel cui camposanto la salma fu inumata. Condoglianze.

La morte di un coraggioso

Ieri mattina, malgrado un pronto intervento chirurgico, decedeva al nostro ospedale la valorosa Camilla Nera Attilio Pezzin, d'anni 29, figlio di un pensionato ferroviario.

Il povero giovane, fervente e coraggioso fascista e patriota, all'età di 16 anni, per due volte tentò di arruolarsi nell'Esercito per combattere al Piave.

Giovane stimato ed attivo, lascia un gran vuoto nelle file dei suoi amici e tra i famigliari.

Al genitori le nostre condoglianze.

SPORT

Atletismo goliardico

Ieri hanno avuto luogo al Campo Polisportivo Moretti le gare atletiche studentesche organizzate dall'O. N. B. in collaborazione con l'Ufficio Sportivo Federale. Tra i presenti abbiamo notato il sig. Giuseppe Grinovero, solerte e benemerito presidente del C. P. della Fidal, l'Atleta Giuseppe Palmieri ed il prof. Apicella.

Ecco i risultati tecnici:

Corso piano metri 60: 1. Trojan Alessandro in 8" e un quinto; 2. Duchelle; 3. Mattioni; 4. Camuffo; 5. Contesotto.

Lancio del giavellotto: 1. Faidutti m. 31,20; 2. Trojan m. 29,48; 3. Mattioni m. 27,40; 4. Camuffo m. 23,40.

Lancio del peso (Kg. 3): 1. Faidutti metri 12,03; 2. Duchelle m. 11,90; 3. Campesi m. 11,67; 4. Trojan m. 11,20; 5. Camuffo m. 9,80.

Corso piano metri 100 (libera a tutti): 1. Pasquali Primo in 2' 50" e due quinti; 2. Duchelle a mezzo metro; 3. Aluli.

Staffetta (4 per 200): 1. Istituto Tecnico (Povoletti, Cecconi, Battazzoni e Merlo); 2. Sonadra mista (Piani, Tabacchi, Francovich e Bonutti).

Allenamento dell'Udinese

Oggi alle ore 15 al Campo Moretti si svolgerà un incontro di allenamento fra le primavere dell'Udinese e quella dell'Edera V.F. Sestiere. Gli appassionati non mancheranno di assistere al lavoro dei propri beniamini.

AMICHEVOLI

Grado-S. Vito al Torre 2 a 1

Sul rettangolo di gioco di San Vito al Torre è stata effettuata una interessante partita di calcio fra la squadra locale e quella di Grado che è risultata meritatamente vittoriosa per due a uno.

Ottimo l'arbitraggio di Guerrino. Pubblico, corretto ed entusiasta.

MALATTIE NERVOSE e del ricambio

CASA DI CURA

Prof. G. CALLIGARIS

Dott. G. CESARE

UDINE - Piazzale 26 Luglio (Telefono 5-18)

PASTA DENTIFRICA ERBA

La Pasta Dentifricia Erba di Gi. Vi. Emme accoppia alla garanzia di un nome glorioso, l'efficacia insuperata di un prodotto scientificamente perfetto.

Si vende in tutto il mondo.

S. A. G. Visconti di Modrone & C. - Milano

SARTORIA "LA TORINESE"

ROTTARO - TESSARO & VIDONI

UDINE - Via Manin 18 - Telefono 4.06 - UDINE

LS TROFFE PIU' RICERCATE - LE MIGLIORI CONFEZIONI

CORONE FIORI FRESCHI ADDOBBI DI TOMBE. FATTORI - via Rialto - Tel. 204 - Udine

Una pagina di storia friulana

La ferrovia Pedemontana

Cinque lustri di lavoro per raggiungere la meta

Martedì, come abbiamo annunciato, verrà con cerimonia solenne inaugurata la ferrovia Pedemontana.

Le caratteristiche della linea che percorre una delle più pittoresche regioni del Friuli, sono diverse in altro numero. Oggi vogliamo solamente accennare come questa ferrovia, risultante da nobilissimi sforzi, di tenaci battaglie, condotte con tutti i mezzi allo scopo di ottenere un risultato che oggi le popolazioni del Friuli occidentale salutano festosamente e con le migliori speranze.

UN ARTICOLO

MANDATO A «LA PATRIA»
E NON PUBBLICATO

Proprio in questo mese, sono ormai ventisette anni, che alla nostra redazione, senza nessuna accompagnatoria, giunse un lungo articolo dal titolo: «Per la difesa militare del Friuli», firmato «Generale Ercole degli Obizzi Grandis».

Era un completo piano di difesa del Friuli, con indicazione di un sistema di forti, che dovevano sorgere sulla linea sinistra del Tagliamento, quali teste di ponte, all'ora esistenti, e di altri da costruirsi a Dignano e a Madrisio, con una seconda linea di forti fra il Tagliamento ed il Livenza.

Per tali fortificazioni, a scopo economico, il generale Ercole degli Obizzi Grandis, suggeriva di utilizzarsi artiglierie e le torri corazzate delle nostre navi e anche di quelle estere, radiate dai ruoli, che per uso terrestre, venivano piazzate su forti di calcastro, avrebbero benissimo corrisposto.

Poi insisteva sulle necessità di costruire nuove linee ferroviarie, come l'Ortiglia-Treviso, e principalmente la ferrovia S. E. Pedemontana Sacile-Aviano, Meduno, Pinzano, che doveva essere l'arteria logistica ferroviaria della sinistra della difesa del Tagliamento, la quale doveva far perno sul monte Ragogna, che il generale degli Obizzi Grandis voleva, che per la sua posizione dominante da ogni lato, venisse ridotto ad un secondo Tarabosch, munito di artiglierie di vari calibri, i cui maggiori piazzati in torri corazzate sulla vetta, dovevano arrivare a battere anche il ponte del Tagliamento fra Casarsa e Codroipo.

Fra Osoppo e San Daniele doveva sorgere un gran campo trincerato, e la Carnia doveva essere tramutata, con una serie di forti e di sbarramenti, e in un'imprendibile massiccio di monti e di valli, che doveva costituire la difesa e la minaccia permanente nel fianco destro dell'invasore nel caso che, vinte le resistenze di grande copertura della linea fortificata del Tagliamento e del Livenza, il nemico tentasse di forzare la linea del Piave, dove, come giustamente voleva il generale Saletta - Capo di Stato Maggiore Generale - doveva affermarsi la vera difesa ad oltranza contro l'invasore.

Sulla linea Pedemontana, allo sbocco della valle dell'Arno, del Cosa, del Meduna e del Cellina, dovevano sorgere altre fortificazioni per difendere le grandi linee rotabili di arroccamento strategico che avrebbe dovuto congiungere la Carnia al Cadore e perciò il Tagliamento al Piave, attraversando la valle del Meduna e del Cellina.

L'argomento era più che attuale, per un giornale che porta il nome di «Patria del Friuli», poiché trattava della difesa militare della nostra piccola Patria, che nei piani del generale Saletta, avrebbe dovuto restare completamente indifesa, e perciò subito sacrificata all'invasione, ma era anche un argomento «scottante e pericoloso» per i nostri rapporti politico-militari con l'Austria, che non voleva saperne di difese stabili sul confine orientale, e pur troppo allora erano tempi così, di una umiliante soggezione, verso la bicipite aquila della nostra alleata!

Proprietario della «Patria», era allora il compianto generale Giacomelli, per cui, oltre che per ragioni di prudenza, anche di competenza, portammo a lui l'articolo per sentirne il parere.

L'egregio generale prese lo scritto, corse col'occhio alla firma e disse: «Non lo conosco e poi comincio a leggere, aggrottando di tanto in tanto le ciglia, ritorno a vedere la firma, con subito l'annuio militare, ma non trovo traccia di questo generale dal pomposo cognome di Ercole degli Obizzi Grandis».

«Per carità! Quali se si avesse a pubblicare un simile articolo! Tutto è giusto, ben scritto e completamente da approvare. Si comprende che l'autore deve essere uno dei nostri migliori generali, e probabilmente fra quelli che dresero o assistettero alle grandi manovre in Friuli dei giorni scorsi, e che per ovvie ragioni ha ricorso al pseudonimo di Ercole degli Obizzi Grandis, ma se l'Austria ormai si è messa in allarme per le nostre manovre, che questa volte ebbero una importanza maggiore degli altri anni, che cosa succederebbe collo spifferare con tanta leggerezza nei giornali, un simile così dettagliato e ponderato progetto di difesa del confine orientale, e che l'Austria verrebbe, con ragione, a considerarlo invece, come una base di future offensive, su Gorizia e Trieste? Una minaccia di mobilitazione generale, che pur troppo si dovrebbe umilmente sopportare, senza fiatare!».

L'articolo non venne quindi pubblicato, ma venne trasmesso allo Stato Maggiore.

LA DIFESA DEL CONFINE OCCIDENTALE

Ma gli eventi andavano lentamente maturando, e la grave questione della difesa del confine orientale venne affrontata due anni dopo dal giovane e valoroso deputato del Collegio di San

vito al Tagliamento, l'attuale senatore conte Francesco Rota, col suo cortigioso e altamente patriottico discorso alla Camera, che per la prima volta in Parlamento, nella memorabile seduta del 20 giugno 1907, fece sentire al Governo, ai deputati ed alla nazione tutta, la necessità di provvedere alla difesa militare del Friuli, riscuotendo le approvazioni e le congratulazioni di tutti i colleghi.

Circa un anno dopo, appunto per la questione della difesa del confine orientale, all'on. Rota venne accennato dall'articolo di tre anni prima del generale Ercole Obizzi Grandis.

A questo nome, l'on. Rota scoppiò in una risata, e disse: «Ora che il ghiaccio è stato rotto, e si può parlare e scrivere liberamente sull'argomento, mi rivelerò che il famoso e misterioso generale, è né più né meno che un mio carissimo amico e collaboratore, il dott. Gino Zanardini, medico di Vitarbo, figlio dell'avv. Angelo Zanardini, e nipote del co. Gerardo Freschi, per cui della più pura razza di patrioti nostri».

Prima di spedire il famoso articolo, venne a leggermelo a San Vito, e molto si rise insieme e con altri amici presenti, sul pseudonimo di Ercole degli Obizzi Grandis, che per noi voleva significare anche... ben altre cose! Dell'articolo, mi parlò a suo tempo, «in via ri-

servatissima, il gen. Giacomelli, che pur approvandolo, si lagno con un generale, con la poca prudenza, avesse mandato alla stampa un articolo simile, sopra studi e provvedimenti militari, che avrebbero dovuto restare segretissimi... Gli diedi pienamente ragione, ma mi guardai bene, dai rivelargli, che il famoso generale, non era altri che un semplice medico condotto, sia pure con alti sensi di italianità, di acuto ingegno e fervido patriotta».

LA PEDEMONTANA NON POTEVA ESSERE A SCARTAMENTO RIDOTTO

Proprio in questi giorni il dott. Zanardini venne da me, perché avessi ad appoggiare presso il Governo, una campagna che stava iniziando, contro un progetto di ferrovia Pedemontana a scartamento ridotto, per sistemare invece quello della sua ferrovia strategica a scartamento normale, per cui gli scrivo, perché le mandi sull'argomento un articolo, ma non troppo tecnicamente dettagliato, come quello di due anni fa».

I PRIMI ARTICOLI

Il 28 agosto 1908, col pseudonimo di «Forward», (avanti), la «Patria del Friuli» pubblicava il primo articolo del dott. Zanardini.

Una lettera del generale Perrucchetti

Il dott. Zanardini, visto che S. E. il generale Giuseppe Perrucchetti, il glorioso fondatore degli Alpini, e in allora Presidente della Commissione di inchiesta sull'Esercito, sul «Corriere della Sera» aveva cominciato a trattare il grave problema della difesa del confine orientale, gli spedì, senza alcuna accompagnatoria, la «Patria» del 28 agosto 1908 col suo primo articolo.

S. E. il generale Perrucchetti, visto la grande importanza strategica della Pedemontana propugnata da «Forward», ne fece un largo accenno in un nuovo articolo del «Corriere della Sera», dichiarando la Pedemontana strategica a scartamento normale, come indispensabile per la difesa militare del Friuli e altamente lodandone il propagatore, ad altri attribui l'articolo, ingannato dal pseudonimo di «Forward».

Il dott. Zanardini, scrisse allora a S. E. il generale Perrucchetti, rivendicando a sé, anche con una dichiarazione della direzione della «Patria del Friuli», la paternità dell'articolo, e S. E. il generale Perrucchetti, mandò allora al dott. Zanardini, la lettera che qui testualmente riproduciamo:

Torino, 11 febbraio 1909.

Egregio dott. Zanardini,

Mi scuserò se ho tardato a risponderLe, ma non mi fu possibile farlo prima.

Le restituisco qui uniti i manoscritti e in piego a parte i giornali.

Non mancherò di rettificare al suo nome, la proposta dello scartamento normale della ferrovia Sacile-Pinzano, non appena avrà occasione di riparlare. Quando la vidi propugnata, il suo nome non figurava e da qui l'equivoco.

Venendo al suo argomento, non vi è dubbio che nell'interesse di uno schieramento avanzato nel Friuli ed in quello della difesa attiva delle linee del Tagliamento, l'aver una linea indipendente da Sacile a Pinzano, in più di quelle che fanno capo a Casarsa e a Latisana, è cosa della più alta importanza militare, a condizione, beninteso, che da Sacile verso l'interno, vi sia la quantità corrispondente di binari, condizione indispensabile per l'adunata.

Quanto agli altri ragionamenti che Ella fa, sul valore di una difesa di fianco, appoggiata a detta linea, credo non si debba osare, poiché dal Basso Isonzo, possono avanzare comodamente trecentomila e più uomini con ottimo collegamento e numerose strade, e contro una simile massa, non bisogna farsi troppe illusioni sopra una posizione di fianco, dove difficilmente si troverebbe una forza della difesa di uno o di due Corpi d'Armata, e forse meno, nel caso di una irruzione fatta con grandi mezzi.

Aggiungo che quella posizione avanzata, non avrebbe le spalle troppo sicure.

Quanto al porto di Lignano ed alla nostra Flotta, si potrà, in date convenienti, fare assegnamento, non in un primo momento, e senza aver battuta la Flotta Austriaca, magnificamente basata a Pola, sarebbe follia sperare in nostre operazioni di sbarco, le quali, anche se arrivassero a sbarcare, non troverebbero opportunità di avanzare per gli argini delle lagune, contro grandi masse.

E' inutile fare della strategia, se non ha per fondamento la logistica, e quando il problema può essere di lotta contro trecento o quattrocentomila uomini riuniti in una sola massa, conviene essere molto guardingo, poiché si tratta di rovinare il paese con una mossa non ponderata.

Insista dunque nel concetto di appoggiare uno schieramento rapido nell'estremo Friuli, utile per una nostra offensiva, e in quello della difesa attiva del Tagliamento, che colle grandi forze esterne si può fare. Io non ho autorità per pretendere di prevalere, ma credo pericolosa una posizione di fianco, priva di comunicazioni coerenti e ben sicure col retrostante paese».

E fu questa lettera, l'inizio di quella cordiale e feconda corrispondenza, che fra il dott. Zanardini e S. E. Perrucchetti durò fino alla morte dell'illustre generale, avvenuta pur troppo all'inizio della nostra guerra con l'Austria.

Ma il dott. Zanardini prima di affidare alla stampa la sua lotta per la Pedemontana strategica, mandò un suo memoriale a Sua Maestà il Re, già nel maggio del 1907.

Nell'aprile del 1908, S. E. Casana, Ministro della Guerra, rispondeva al dr. Zanardini che sulla necessità della Pedemontana strategica a scartamento normale, aveva mandato un particolareggiato memoriale.

Tale risposta, sta a dimostrare come il dott. Zanardini, per il trionfo della sua Pedemontana strategica, dovette lottare anche col più alto autorità militare, e fu solo in seguito, che con l'aiuto ed autorevole appoggio di S. E. il generale Perrucchetti, la vitale questione poté essere portata davanti la Commissione di inchiesta sull'Esercito, come risulta dalla lettera che qui riproduciamo del 15 luglio 1910 di S. E. il generale Perrucchetti, e che segna il primo trionfo della lotta tenace del dr. Zanardini per la costruzione della Pedemontana strategica, a tutte spese dello Stato, senza alcun contributo da parte dei Comuni beneficiari, mentre lo scartamento ridotto, i Comuni della Pedemontana avrebbero dovuto per ben cinquant'anni pagare un gravoso tributo alla Società costruttrice, senza risolvere la vitale questione economica del loro problema ferroviario.

«La ringrazio per le sue lettere e per i ricordi di Cividade. Nell'ottava ed ultima relazione delle Commissioni, a pag. 329, fra le conclusioni finali è detto esser necessaria assoluta che il nuovo assetto difensivo venga integrato da quelle nuove linee ferroviarie e dai miglioramenti delle esistenti, che le esigenze di una pronta radunata delle nostre truppe suggeriscono.

E' evidente infatti che anche le migliori fortificazioni avrebbero minor valore, se per la deficienza dei mezzi di trasporto venisse a mancare in tempo opportuno il valido concorso delle forze mobili.

Si ritiene opportuno a questo proposito richiamare l'attenzione sulle seguenti linee: A) OSTIGLIA-TREVISO, dando la preferenza al tracciato che meno si allontani dalla spezzatura Poiana - Camposampiero - Piombino e Treviso; B) SACILE - PINZANO - GEMONA; su questa linea già progettata a scartamento ridotto, la Commissione rivedrebbe la necessità che venga sistemata a scartamento ed armamento normale;

C. D. E) Una terza linea vien propugnata al coperto dei Monti Pisani e delle Alpi Azzurre e dei Monti che rinchiodano le Valli del Varo e del Lavagne, non esposta come l'attuale litoranea alle offese del mare, fra il bacino dell'Arno, Stabia, Genova e di là a Piacenza per Valle di Trebbia.

Come Ella vede la Pedemontana è segnalata fra le più necessarie. Ho trasmesso letteralmente la parte segnata in rosso, perché Ella possa farla conoscere nel suo testo, che solo ora fu diramata ai due rami del Parlamento.

Trattando di conclusioni ponderate da una Commissione di tanto valore, è il caso di ricordarle in caratteri prosa.

L'INIZIO DEI LAVORI

Approvata la costruzione di questa ferrovia strategica, approvato il relativo progetto, veniamo ai lavori.

I lavori furono cominciati il 31 dicembre 1914, alla progressiva 1030 del raccordo con Sacile, e furono iniziati pure in seguito all'intervento del dott. Zanardini, perché per dar immediato lavoro alle torme di emigranti che ritornavano a fronte dell'Austria e della Germania, il dott. Zanardini stesso scrisse alla fine del novembre o ai primi di dicembre del 1914, con lunghe lettere a S. E. Antonio Salandra, Presidente del Consiglio dei Ministri, suggerendogli per dar subito occupazione a gran parte degli emigranti rientrati in Patria dalla zona di Sacile a Pinzano, di iniziare sui 56 chilometri di percorso della Pedemontana, i lavori di sterco, che per la loro manovalanza, potevano dar occupazione a qualunque.

Lettere uguali mandò all'on. Rota perché subito se ne occupi presso S. E. Salandra e l'on. Rota si portò infatti dal Presidente del Consiglio proprio mentre S. E. Salandra stava leggendo la lettera del dott. Zanardini, per cui ben volentieri vide l'on. Rota perché gli desse spiegazioni su questa linea ferroviaria pedemontana strategica, della quale non aveva mai sentito a parlare.

L'on. Rota gli spiegò di che linea si trattava e della sua importanza militare.

S. E. Salandra dispose: «Sta bene, ma per mettere in atto l'ottimo consiglio del vostro amico strategico dott. Zanardini, ci vuole un progetto definitivo, che non si può improvvisare in 24 ore!».

Cronaca Provinciale

Rigolato

AD UN PARTENTE

L'altra sera, nella trattoria Pochero, un gruppo di amici offrirono una bicchierata d'addio al camerata Vittorio Durigon, membro del Direttorio della Sezione del P. N. F. e cassiere della Banca Cattolica, agenzia di Comeglans, trasferito a Mortegliano.

Il segretario politico a nome di tutti i presenti, salutò il partente, formulando i migliori auguri, ed esprimendo il desiderio di rivederlo presto ritornare nella sua sede primitiva.

Forni di Sopra

UNA TURBUPINATURA

Due individui si sono presentati a tale Elvira Anzietti di Angelo di anni 29 dichiarandosi per agenti di Questura ed affermando che la donna nascondeva delle armi e delle munizioni. Alle negazioni della donna, i due salirono sul fienile dove asportarono due fucili 91 e delle munizioni.

Poi i due giovani si se ne andarono, invitando la donna a passare in Municipio.

Più tardi però venne alla luce la turbupinatura subita, giacché in Municipio non ne sapevano proprio nulla.

Tolmezzo

IN TRIBUNALE

Presidente dott. Thoman - Giudici: avv. dott. Glonta e avv. dott. Cabrini - P. M. avv. avv. uff. Cottafavi - Cancelliere sig. Salvadori.

Una baruffa

Nell'osteria di tale Giacomo Vally, durante una partita di carte, certi Luigi Polo fu Giovanni e Settimo Lessanuti, vennero prima a parole e poi a vie di fatto.

Il Polo percosse violentemente e quindi gettò contro una portiera la Lessanuti che nella caduta riportò una ferita alla mano, giudicata guaribile in 34 giorni.

Il Polo, comparso dinanzi al Tribunale, si busca mesi 4 e giorni 20 di reclusione con la condizionale.

Lebizza

RIBASSO SUL PREZZO DEL PANE.

Con sua delibera il Podestà ha fissato in L. 210 al chilogramma il prezzo del pane. Con lo stesso provvedimento ha inoltre ridotto il numero delle panetterie.

Venezia

RIUNIONE

Convocati dal Podestà, si sono riuniti in Municipio i preposti alle varie istituzioni per prendere accordi sull'istituzione e sul finanziamento di una scuola di cucito, ricamo ed economia domestica nel Capoluogo. I presenti riconobbero la necessità di finanziaria si sono riservati di comunicare al Podestà, tra brevi giorni, l'importo che mettendo a disposizione della istituzione.

Gemona

PER IL NUOVO OSPEDALE

Con il sistema del massino e del minimo ha avuto luogo ieri l'asta per la assegnazione dei lavori per il nuovo Ospedale.

Dodici erano le imprese edili che con correvano, delle quali è rimasta deliberataria quella dell'ing. Enrico Pittini con un ribasso del 6,20 per cento.

Nimis

INFORTUNO SUL LAVORO

Giovanni Faldutti di Giovanni, di anni 18, di cui, mentre lavorava nella segheria Tomelli è Cugig di Borgo Valle, metteva il piede su un rottame dal quale sporgeva un chiodo e si feriva. Condotta dal sanitario comunale, questi gli ha praticato l'iniezione antitetanica e

Tricesimo

ADDETTI AL COMMERCIO

Con l'intervento del dott. Turola, Segretario Provinciale dell'Unione Sindacale Fascisti addetti al commercio e presenti pure il segretario politico locale dott. avv. Asquini ed il fiduciario sig. De Paoli, si sono riuniti nella Casa del Littorio numerosi addetti al commercio.

Dopo esauriente discussione sull'applicazione dei nuovi orari per i negozi, il dott. Turola ha dato assicurazione che col nuovo anno l'orario sarà perfezionato prendendosi la chiusura nelle ore meridiane per tutti i negozi.

Cordovado

FURTO DURANTE UN INCENDIO

Nella vicina frazione di San Paolo l'altro giorno si è sviluppato un incendio che ha distrutto la stalla ed il fienile di certo Umberto Gnesutta di Domenico. Il danno è di circa diecimila lire. Approfittando di tale sinistro, alcuni mascalzoni hanno rubato dal cortile ove era situato il fabbricato incendiato, parecchi capi di pollame e vari oggetti di biancheria, il malvagio atto è stato denunciato ai carabinieri che è augurarsi abbiano a scoprire gli ignobili ladri.

Meduno

PER LE NOSTRE SCUOLE

Facendosi sentire sempre maggiormente la deficienza degli edifici scolastici di questo Comune, già da vari mesi il nostro Podestà aveva iniziato le pratiche per l'ampliamento degli edifici scolastici del Capoluogo e della frazione di Navarone.

Allo scopo di poter scegliere il luogo ed il modo migliore per tale ampliamento, fu qui il comm. U. Renda, R. Provveditore agli Studi di Venezia, accompagnato dal avv. uff. dott. Balardi, medico provinciale e dall'ing. G. Simonetti del Genio Civile.

Gli ospiti, accompagnati dall'ufficiale sanitario dott. Feruglio e dall'ing. Brovedani, visitarono le scuole del Capoluogo e quella di Navarone per studiare i mezzi più atti all'ampliamento.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

FITTI

CONIUGI soli cercano ammobigliato. Camera, salotto, cucina con gas. Posizione centralissima. R. Ugozzi, Industria Seta, Udine.

AFFITTASI primo novembre appartamento indipendente quattro ambienti, accessori, Rivolgarsi Gaeta 24, ore 13-14.

AFFITTASI subito appartamento ammobiliato. Rivolgarsi Ca. Seta 27 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

OFFRESI sega circolare nuova con relativo motorino Gmaz ed accessori ottimo affare. Per informazioni rivolgersi Cassetta 24 Unione Pubblicità Udine.

MOTO Ariel modello 1930 come nuova vendi o cambio con spider 509 differenza contanti, Nadali Piazza Umberto.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altra, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SACO Piazze di Porta Venezia - Udine.

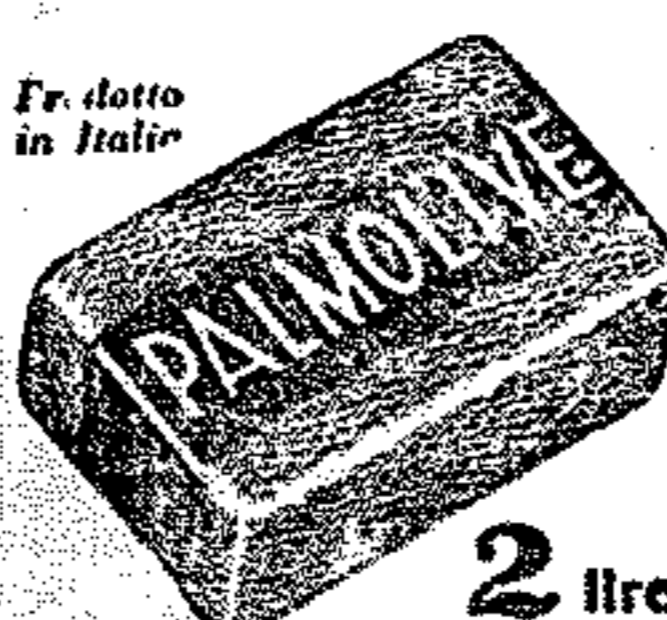
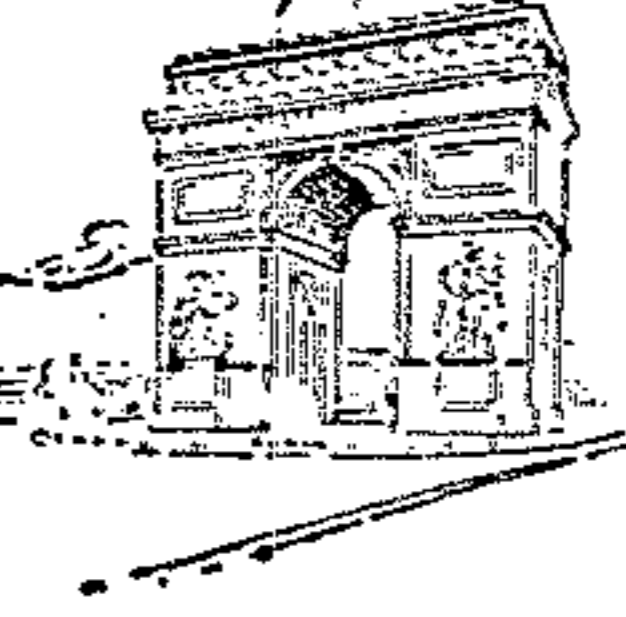
VITI selvatiche con viti vitino Giovanni Forde Fresser, pista Comeno. Listino gratis a richiesta.

“Il sapone Palmolive lascia la pelle morbida e fresca...”

dice ANTOINE di Parigi, specialista di bellezza, celebre nei due continenti.



La clientela di Antoine è formata dalle dame della più eletta società di Parigi e New York e dalle più famose dive del palcoscenico e dello schermo. Egli è uno dei più conosciuti specialisti di bellezza parigini. Ed ha certamente sperimentato i più diversi metodi per conservare la bellezza, nella ricerca del migliore, ed ha concluso che nulla vi è di più efficace del sapone Palmolive fatto con puri oli vegetali di palma e di olivo. Seguite il suo consiglio come fanno le eleganti signore del mondo parigino. Massaggiate dolcemente la schiuma del Palmolive sul viso e poi risciacquatevi con acqua calda fino a che proviate la sensazione che ogni traccia di impurità è stata eliminata dalla vostra pelle. Risciacquatevi ancora con acqua fredda. Ecco tutto.



2 lire